Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 214 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 8 Settembre 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 30 - Tel. 1.15 - 6.60 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - [illegible], Legali, ecc. [illegible] - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via [illegible] 5, tel. 2-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.689

Un gravissimo incidente
tronca le trattative ceco-sudetiche
già iniziate sulle nove proposte di Praga

PRAGA, 7.

Sul progetto governativo per le nazionalità in Cecoslovacchia si hanno le seguenti informazioni:

Il Governo cecoslovacco stabilisce la soluzione delle questioni delle nazionalità sui principii seguenti:

Le proposte

1) *riconosce il principio della proporzionalità nell'assunzione e nello stato generale dei pubblici funzionari, nei [illegible] pubblici importanti, dal punto di vista delle nazionalità e dell'economia pubblica;*

2) *adotta il punto di vista che i funzionari pubblici debbano in linea di principio esercitare le loro funzioni sul territorio della propria nazionalità e ammette compensi per le «insufficienze» di cui hanno sofferto le varie minoranze negli anni passati per quanto riguarda il numero generale del personale pubblico di tutte le categorie;*

3) *rimette in vigore i principii anteriori sulla ripartizione dei servizi di polizia tra gli organi amministrativi locali e quelli dello Stato;*

4) *preparerà il regolamento del diritto linguistico, sulla base dell'eguaglianza di diritto per le lingue;*

5) *procederà ad un'azione di grande portata per soccorrere la vita economica delle regioni tedesche più colpite dalla crisi, con l'aiuto di un prestito particolarmente vantaggioso di 700 milioni di corone;*

6) *l'applicazione dell'eguaglianza dei diritti delle nazionalità sarà realizzata sulla base dell'autoamministrazione della nazionalità, potendosi qui applicare l'organizzazione cantonale.*

Così la nazionalità tedesca otterrà l'autoamministrazione in tutti i blocchi di territori dove la popolazione è in maggioranza tedesca.

Nel regolamento della competenza di questa autoamministrazione sarà applicato il principio che dipenderanno dall'autoamministrazione tutte le questioni che non dovranno essere, per motivi dipendenti dall'unità dello Stato, esclusivamente riservate allo Stato stesso. Si tratta dunque di tutte le questioni il cui disbrigo, da parte dell'autoamministrazione, è suscettibile di permettere e favorire l'evoluzione delle diverse nazionalità nel quadro dello Stato.

L'integrità delle frontiere e l'unità dello Stato devono così essere pienamente garantite.

7. *per il disbrigo degli affari relativi alle diverse nazionalità nelle amministrazioni centrali dello Stato saranno create sezioni o dipartimenti speciali il cui servizio sarà assicurato da funzionari delle nazionalità interessate;*

8) *i diritti dei cittadini delle varie nazionalità devono essere posti sotto la protezione di leggi speciali ed i rappresentanti eletti dalle diverse nazionalità nei corpi rappresentativi debbono ottenere il diritto di reclamo contro ogni violazione dei diritti e degli interessati di nazionalità lesi.*

Si stabiliranno dei «catasti» per la determinazione della nazionalità delle proprietà;

9) *l'applicazione dell'accordo per i punti che non hanno bisogno di regolamento legislativo deve essere realizzata immediatamente. Le leggi che si renderanno necessarie saranno elaborate dal Governo con la collaborazione del partito dei tedeschi sudeti.*

Questi progetti saranno in seguito presentati al Parlamento per essere messi in vigore al più presto possibile.

L'incidente

L'ufficio stampa del Partito dei tedeschi dei Sudeti comunica:

«La delegazione del Partito dei tedeschi dei sudeti ha iniziato oggi subito lo studio delle proposte che sono state consegnate dal Governo al deputato Kundt. I deputati Kundt e dott. Rosche hanno fatto un'esposizione, cominciando col riferire sul colloquio avuto con il Capo del Governo al quale hanno consegnato una protesta contro la pubblicazione del progetto avvenuta prima che questo fosse stato reso noto ai delegati del partito dei sudeti.

«E' stato concluso, sulla base di questo progetto, dal punto di vista della realizzazione degli 8 punti di Karlsbad, di continuare nelle trattative.

«Durante la discussione è giunta notizia da Morawska Ostrawa di inauditi eccessi della polizia di Stato e di un incidente accaduto ad un deputato sudetico, bastonato da agenti di polizia. La delegazione ha interrotto la seduta, decidendo di comunicare al Presidente del consiglio di vedersi costretta, in seguito ai fatti di Morawska Ostrawa, ad interrompere le trattative.

«Il progetto del Governo — continua il comunicato — deve produrre nella popolazione sudetica l'impressione che esso, anche riguardo all'esecuzione dei singoli punti, venga dal Governo seriamente considerato. Gli incidenti di Morawska Ostrawa dimostrano, invece, che il Governo non è in condizioni di padroneggiare la situazione nella misura necessaria ad iniziare e condurre a buon termine i colloqui in merito.

«Il modo di procedere della polizia di Morawska Ostrawa è in stridente contrasto con le molte proposte governative espresse nel piano destinato a regolare le condizioni politiche nazionali, nel senso che i fatti devono valere più delle parole.

«La delegazione ha dato notizia di questa nuova situazione al Capo dello stato e a Lord Runciman per mezzo di una delegazione guidata dal deputato Franck.

L'Asse della pace si è imposto ai furori bellici

ROMA, 7

A proposito delle notizie che si hanno oggi da Praga di un largo progetto del Governo cecoslovacco rivolto a far parte ai fondamentali diritti nazionali delle minoranze e soprattutto dei tedeschi sudeti, il «Giornale d'Italia» si domanda se si va verso un chiarimento improvviso del problema cecoslovacco.

«La prudenza — prosegue il giornale — consiglia a non affrettare gli oroscopi. Conviene dunque aspettare di conoscere anzitutto quale sia il pensiero dei tedeschi e del Governo di Berlino che li assiste nel loro legittimo movimento nazionale. Però si può fin d'ora avere la sensazione che quello che fu definito fino a ieri il momento critico e oscuro della Europa centrale, già avviato secondo movimenti della stampa e di molti partiti di Francia verso gravi esposizioni, si chiarisca, sia pure con molta graduale lentezza.

«Il principio delle nazionalità e dei loro diritti viene finalmente riconosciuto dal Governo di Praga con applicazioni che non sono soltanto più dottrinarie e temporeggiatrici. Il nuovo progetto va infatti verso una nuova forma di autonomie nazionali dentro l'unità politica dello Stato. Esso sembrerebbe dunque preannunciare una profonda trasformazione della Repubblica la quale perderebbe quel potere dittatoriale unitario che fu finora accentrato nelle mani dei partiti cechi, ossia di meno che una metà della intera popolazione del Paese.

«Si rilevano invece fuori di ogni legittimo diritto e di ogni ragione civile quelle frazioni europee democratiche ed estremiste le quali fino a ieri si sono prodigate per pietrificare nella intransigenza il Governo di Praga e smentire ancora una volta i loro asseriti principii, negando ai tedeschi il diritto della autodecisione.

«La Nazione italiana che ha sempre seguito con piena solidarietà la Germania in questa vertenza nazionale, vorrebbe ora assicurare che le legittime aspirazioni dei tedeschi sudeti e delle altre nazionalità di minoranza della Cecoslovacchia siano finalmente soddisfatte in nome di quella pace giusta e ragionata che è nei propositi di Roma, come in quelli di Berlino. Appare certo intanto — conclude il «Giornale d'Italia» — che anche in questo vitale episodio dell'Europa, l'asse Roma-Berlino si è profilato e funziona con quella unione spirituale e quell'armonia di atteggiamenti che ne esprimono i primi elementi di forza e autorità europea».

IL CONGRESSO DI NORIMBERGA
Quarantaduemila giovani lavoratori
passati in rivista dal Fuehrer
Un lungo colloquio Farinacci-Hess

NORIMBERGA, 7.

Il Fuehrer ha presenziato stamane a Norimberga all'imponente adunata del servizio del lavoro. 40 mila militi hanno sfilato sul vasto campo detto Zeppelin-Wiese davanti al Fuehrer preceduti dalle fanfare e dalle bandiere. Venivano in testa i dirigenti ed il personale delle scuole e delle organizzazioni. Seguivano le lunghe colonne dei militi marcianti a capo scoperto con la vanga in spalla e fra i quali erano, per la prima volta, i militi della Marca orientale, fatti segno a particolari acclamazioni. Chiudevano la sfilata 2000 giovani al servizio del lavoro femminile.

Alla manifestazione che ha offerto una visione di singolare forza e di disciplina, hanno assistito, da apposite tribune, tutti i membri del Governo, i dirigenti del Partito fra i quali al posto d'onore la delegazione fascista e quella della Spagna nazionale. Accanto al Fuehrer erano il luogotenente ministro Hess ed il capo del servizio del lavoro Hierl.

La sfilata, iniziata alle ore 10, è durata un'ora e mezzo. I militi hanno poi ripreso la formazione sul campo con la vanga ai piedi, ed hanno intonato gli inni del servizio del lavoro, frammezzati da cori riaffermanti la fede nel Fuehrer e nei supremi ideali del Nazionalsocialismo. Ha parlato quindi il capo del servizio del lavoro, il quale ha esaltato il valore etico conferito al lavoro dal Regime nazionalsocialista. «L'esercito dei militi del lavoro — *egli ha detto* — riafferma in quest'ora solenne la sua promessa di servire l'idea inscindibile della collettività di tutti i tedeschi con la opera del braccio e, se sarà necessaria, anche come soldati».

Ha preso quindi la parola il Fuehrer che si è detto orgoglioso dello spettacolo di forza offertogli dall'adunata. Ha poi illustrato il servizio del lavoro, cui spetta il compito — *ha detto* — di educare una generazione nuova, sana e robusta, espressione di un ideale di virilità germanica. Io sono superbo di voi, *ha concluso*, tutta la Nazione vi ama.

Un uragano di applausi ha accolto le parole del Fuehrer. Le colonne dei militi hanno poscia lasciato il campo per sfilare attraverso le vie della città salutate ovunque da grandi acclamazioni.

Oggi il ministro Hess, che dirige per incarico di Hitler il Partito nazionalsocialista, si è recato, accompagnato dal capo delle sezioni nazionalsocialiste dell'estero, sottosegretario di Stato, Bohle, a far visita alla delegazione italiana nel suo alloggio alla casa degli ospiti. Il ministro Hess si è intrattenuto circa un'ora a colloquio con S. E. Farinacci. Nel corso di questo colloquio, molto affabile e cordiale, si è riaffermato lo spirito di amicizia e di solidarietà che lega l'Italia e la Germania.

In questi circoli politici e giornalistici regna vivo interesse per la presenza a Norimberga del capo dei tedeschi dei Sudeti, Konradt Henlein. A questo proposito si fanno varie supposizioni che non trovano però alcuna conferma negli ambienti tedeschi. Quanto alla voce di nuove proposte di Praga che sarebbero molto più concilianti delle ultime, si afferma da parte tedesca che l'ottimismo regnante a Londra a tal proposito non è fondato. In realtà tali proposte ceche sembra siano state comunicate soltanto a voce e che esse non rappresentino, come si è affermato a Londra, il riconoscimento dell'80 per cento delle rivendicazioni dei tedeschi dei sudeti. Da parte tedesca si fa rotare che lo stato attuale delle trattative deve essere considerato solo come una fase e non come una conclusione.

La voce diffusa iersera dagli inglesi che Henlein fosse venuto avendo già l'accettazione da parte di Praga dell'ottanta per cento delle sue rivendicazioni sudetiche è stata recisamente smentita da parte tedesca, dove si è propensi ritenere che questa voce sia il frutto di una propaganda. Invece ha provocato una profonda impressione l'articolo pubblicato dal «Times» quest'oggi, in cui l'importante foglio londinese giunge addirittura a proporre la rinuncia da parte ceca a tutto il territorio sudetico a favore della Germania. Il «Times» ha avuto una larvata allusione anche a un plebiscito da tenersi nel territorio sudetico.

Le proposte ceche sono inaccettabili

BERLINO, 7.

Una nota della «Corrispondenza politico diplomatica» dichiara che le nuove offerte cecoslovacche, per quanto è dato giudicare dalle notizie pubblicate dalla stampa estera, trascurano completamente le più essenziali rivendicazioni del popolo sudetico. Esse stabiliscono tra il resto restrizioni inammissibili all'esercizio della autonomia, proclamando il principio che questa debba rimanere subordinata all'interesse dello Stato, il che vuol dire in altri termini agli interessi degli elementi cechi così pure non prevedono alcun trattamento autonomo per le zone tedesche situate fuori del territorio sudetico propriamente dette.

«Il Governo di Praga, conclude la «Corrispondenza», ha bisogno di fare ancora molta strada prima di arrivare a comprendere ciò che è necessario fare per rendere possibile un'armonica convivenza dei gruppi nazionali».

Brasile autoritario
Stato corporativo e politica razziale

MILANO, 7.

La delegazione commerciale del Governo brasiliano comunica che l'anniversario della festa dell'indipendenza brasiliana ha avuto anche quest'anno particolare risonanza, tanto più che la celebrazione dell'indipendenza coincide con l'avvento dello Stato corporativo, voluto e realizzato, con ferma tenacia, da Getullio Vargas. Fra il demagogismo liberaloide le incertezze e le insincerità delle cosidette democrazie ed il dissolvimento comunista, il Brasile, orgoglioso di festeggiare il 160° anniversario della sua indipendenza, ha la coscienza di avere scelto la giusta via e di seguire una sana politica, perchè l'organizzazione dello Stato corporativo vuole anche dire indipendenza economica. Inoltre, in quest'anno, è stato posto il problema razziale. Pur rimanendo immutate le quote degli italiani, severissime misure sono state prese per gli indesiderabili degli altri paesi, ed in prima linea per gli [illegible] di ogni provenienza.

La delegazione rammenta in proposito che durante la sua breve permanenza in Italia la signora Vargas, moglie del presidente della repubblica, volle minutamente rendersi conto di tutte le istituzioni per la protezione dell'infanzia e di tutte le organizzazioni affini del regime per la tutela della razza. Dopo di ciò, con crescente ritmo e dietro la personale direzione della signora Vargas, furono perfezionati gli istituti esistenti e ne furono organizzati altri per la tutela ed il rafforzamento della razza, dai campi sportivi agli istituti di cura, di prevenzione e di assistenza. Per tutte queste ragioni e per le medesime finalità di ordine politico sociale ed umanitario, il Brasile è particolarmente vicino al cuore degli italiani.

FRONTI DI SPAGNA
Rettifiche di linea
in favore dei nazionali

SALAMANCA, 7.

Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Valenza, nel settore del monte Juliana, le nostre linee sono state nuovamente rettificate, nonostante le resistenze nemiche: le nostre truppe hanno occupato delle buone posizioni che il nemico ha poi contrattaccato disperatamente. I rossi sono stati respinti ed hanno perduto più di 300 morti. Sono stati fatti 58 prigionieri.

«Sul fronte di Catalogna, nel settore dell'Ebro, le nostre truppe hanno consolidato le posizioni raggiunte negli scorsi giorni, rastrellato il terreno conquistato e rettificato le proprie linee: queste sono state portate avanti e migliorate notevolmente. Il nemico ha avuto numerosi morti ed ha lasciato nelle nostre mani 300 prigionieri.

«In Estremadura, nel settore della Cabeza del Buey, nuovi attacchi rossi si sono infranti sulle nostre posizioni con gravi perdite per il nemico.

«Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Las Selvas e Torreciela.

Difesa della razza
Entusiastico commento di un giornale spagnolo

BURGOS, 7.

Il quotidiano falangista di Pamplona «Arriba España» parla della politica italiana della difesa della razza osservando che i recenti provvedimenti contro gli ebrei sono perfettamente giustificati e costituiscono, nè più nè meno che un atto di legittima difesa, poichè nessuno ignora la affinità esistente tra la dottrina dissolvitrice del bolscevismo e la politica del popolo d'Israele.

«Nessuno inoltre, continua il giornale, può ignorare che l'internazionale antifascista è ispirata e diretta da ebrei e che la lotta condotta quotidianamente contro i Paesi anticomunisti si appoggia sugli stessi elementi. Come potremo noi spagnoli non giustificare le misure decretate dal Governo fascista se abbiamo l'esempio della nostra guerra in cui l'ebraismo internazionale ha preso posizione concreta contro le forze nazionali e l'alta banca ebraica finanzia fraudolentemente i crediti bellici e la propaganda contro la vera Spagna? Gli ebrei sono sempre stati avversi alla nostra civiltà ed oggi prendono parte a tutte le contese sicchè la crisi attuale europea non è estranea ai loro maneggi. L'ebraismo, conclude il giornale, è una banca politica che pretende di approfittare di tutte le catastrofi, che specula su tutti i disastri per essere l'unico vincitore. Ma i suoi calcoli sono oggi sbagliati, poichè agli ebrei si stanno chiudendo tutte le frontiere: essi non hanno saputo meritare l'ospitalità che era loro stata accordata in tanti Paesi».

La stolta protesta della gente giudaica

Si è riunito questa sera nei suoi uffici di Londra il consiglio della gente giudaica contro il Fascismo e l'antisemitismo. Dopo lunghe discussioni, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, in base al suo statuto, deve protestare fortemente contro la persecuzione dei giudei in Italia e cercherà il mezzo di indurre le autorità italiane a modificare il loro atteggiamento. Se il Governo italiano seguiterà nella sua intrapresa, noi prenderemo in considerazione il metodo del boicottaggio delle merci provenienti dall'Italia per dare piena forza alla nostra protesta. Ma questo passo deve essere preso in cooperazione con le altre organizzazioni giudaiche e quindi il consiglio della gente giudaica contro il Fascismo e l'antisemitismo farà le pratiche necessarie a tale scopo».

Mosse pericolose

ROMA, 7.

Nel pubblicare la notizia da Londra, secondo la quale domani si riunirà il direttorio del cosidetto «consiglio del popolo giudaico contro il fascismo» per deliberare sulla proposta di diramare una circolare a tutte le ditte industriali e commerciali giudaiche per invitarle a boicottare i prodotti e le merci provenienti dall'Italia il «Giornale d'Italia» scrive:

«Questo «consiglio» del popolo giudaico contro il Fascismo esisteva già a Londra, prima che il Governo italiano prendesse per la difesa della razza i provvedimenti attualmente in corso nei riguardi degli ebrei. La sorte degli ebrei italiani è ancora in bilico. Ma è certo che se gli ebrei dei due mondi vorranno avventurarsi in gesti inconsulti, la situazione degli ebrei italiani potrebbe divenire assai grave».

Assegni familiari ai lavoratori dell'industria

ROMA, 7

Il Comitato speciale per gli assegni familiari ai lavoratori dell'industria nella sua ultima riunione ha adottato le seguenti determinazioni:

1). — Spettano gli assegni familiari nella misura quindicinale ai lavoratori retribuiti a quindicina o quattordicina i quali compiano in una delle due settimane 48 ore di effettivo lavoro o superino tal limite e nell'altra settimana, non effettuino alcuna ora di lavoro rimanendo sospeso. L'Istituto gestore provvederà però ad esercitare la massima sorveglianza perchè l'effettuazione dei turni settimanali sia dovuta soltanto a necessità di organizzazione del lavoro o a necessità pratiche

2) — In attesa di un provvedimento legislativo il quale riconosca la qualifica di capo di famiglia alle lavoratrici il cui marito trovasi ammalato e che non goda comunque degli assegni famigliari, l'Istituto nazionale fascista Providenza Sociale è autorizzato a concedere gli assegni famigliari agli ammalati che hanno esaurito il diritto agli assegni.

3) — Gli assegni famigliari spettano ai lavoratori: A) per sopravvenuta nascita di un figlio, quando anche il lavoratore stesso non abbia usufruito precedentemente degli assegni famigliari o si trovi in cura e sovvenzione per malattia; B) oppure trovasi già ammalato all'entrata in vigore delle attuali norme.

Il Duce a Trieste
Fervidi preparativi e ansiosa attesa di popolo

TRIESTE, 7.

I preparativi per l'arrivo del Duce a Trieste fervono in ogni settore della vita cittadina. Gli edifici rinnovano la loro veste esterna; le vie cambiano faccia.

Da Trieste a Monfalcone e da Monfalcone verso Gorizia e Udine e verso Torre di Zuino è tutta una attività intensa di popolazioni che si preparano al fausto avvenimento quando il Duce parlerà al popolo in piazza dell'Unità da un gigantesco podio innalzato in questi giorni dinanzi al palazzo del Municipio.

La piazza e le vie adiacenti, dalle quali il podio è visibile, accoglieranno da 130 a 140 mila persone.

Il podio, dalla forma indovinata di una tolda di nave da guerra, è costruito a sette metri dal livello stradale, fra due enormi timoni che si elevano fino a 12 metri e terminanti in due fasci littori stilizzati. Le grandi tribune che si dipartono a semicerchio dal basso del podio conferiscono alla piazza l'aspetto di un immenso anfiteatro. Vi saranno collocati 1200 gagliardetti, fiamme, vessilli delle organizzazioni dopolavoristiche e vi prenderanno parte 2500 donne fasciste e 2500 Giovani italiane. La parte centrale sarà occupata dalle Camicie nere. Due grandi recinti saranno riservati alle 3500 massaie rurali e ai 3500 operai industriali, il rimanente della piazza sarà lasciato alla moltitudine.

Sul Molo Audace saranno concentrati 15 mila organizzati della G.I.L. Nei Gruppi fascisti rionali si provvede con alacrità all'addobbo anche dei quartieri periferici. Le nuove iscrizioni ai Fasci Femminili toccano 1 migliaio.

L'albo della gloria
42 eroici Caduti nelle terre dell'Impero

ROMA, 7.

Elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati, Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. *Bollettino n. 36.*

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1. al 31 agosto 1938-XVI.

Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia:

Ufficiali, nessuno; *Sottufficiali* 2; *Militari di truppa*: 3; *Camicie nere*: 2.

Sergente magg. Genio *Greco Vincenzo*, Grasnano; primo capo squadra CC. NN. *Toma Salvatore*, Lecce.

Carabinieri Reali: *Alessi Antonio*, Faro Superiore; *Prarolan Rinaldo*, Sala di Alleghe; *Galli Mario*, Rano sul Panaro.

Vice capo squadra CC. NN. *Gandelo Carlo*, Busati; CC. NN. *Eireilico Eugenio*, Rose.

Morti per causa di servizio e malattie, pure dal 1. al 31 agosto 1938-XVI.

Sono morti per cause di servizio e malattia:

Ufficiali 4.
Sottufficiali 2.
Militari di truppa 15.
CC. NN. 8.
Guardia di polizia coloniale 1.

1° cap. fant. *Chinelli Giovanni*, Sarnico; ten. alp. *Lepre Aldo*, Modena; ten. artigl. *Persichetti Angelo*, Atrico; capo manipolo *Taddeucci Dionisio*, Lucca; serg. carrista *Di Benedetto Salvatore*, Monterosso Almo; capo squadra CC. NN. *Stragapede Donato*, Bari; cap. magg. *Racca Quirino*, Maria a Toro; cap. Genio *Meraviglia Luigi*, Pedivigliano; carabiniere reale *Profeti Amos*, Cartosio.

Fanti: *Acquasanta Giuseppe*, Sannicando; *Amato Ignazio*, Cattolica Eraclea; Artigl.: *Germanotto Antonio*, Caronia; Genieri: *Romano Vincenzo*, Terrasini; *De Marso Francesco*, Dasà; *Viani Luigi*, Parma.

Autieri: *Tignarelli Antonio*, Pietrafitta; *Messina Alfio*, Catania; *Frugale Giuseppe*, San Giovanni in Fiore; Soldati Sanità: *Catauro Filippo*, Porto Empedocle; *Piliero Giuseppe*, San Mauro Fonte; soldato *D'Eisu Giovanni*, San Paolo di Civitate; v. capo squadra CC. NN. *Cappellini Luigi*, Cantù; *Magnai Attilio*, Siena; CC. NN. scelta *Del Fiacco Mario*, Collarmelle.

CC. NN.: *Magno Gregorio*, Piana dei Greci; *Palani Cesare*, Caorso; *Sassarini Vittorio*, Levanto; *Riggi Giuseppe*, Roccarainola; *Parone Arduino*, Cerro Volturno. Guardia di polizia coloniale *Painsco Azzan*, Vicenza.

Dispersi per cause di servizio pure dal 1. al 31 agosto 1938-XVI.

Sono da considerarsi dispersi per cause di servizio:

Ufficiali 2.
Sottufficiali 1.
Militari di truppa 2.

Ten. A.A. pilota *Damiani Dario* Torino; sott. ten. A.A. pilota *Gorini Giuseppe*, Pola; serg. A.A. pilota *Smalti Manlio*, Lambioi; aviere sc. motorista *Enea Antonio*, Tremestiere; av. sc. R. T. *Morana Giovanni*, Ermo.

Dal 1. al 31 agosto 1938-XVI i caduti durante lo svolgimento di polizia sono 7. I morti per cause di servizio e malattia 30 e i dispersi per cause di servizio 5: totale 42.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 agosto 1938-XVI i caduti in combattimento sono 1561, i morti in seguito a ferite 197, i dispersi 36 durante ricognizioni e operazioni totale 1794.

Dal 1. gennaio 1935 XII al 31 agosto 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattia sono 2710 e 5 sono i dispersi per cause di servizio. Totale 2715.

Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 XII al 31 agosto 1938 XVI: 4509.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

La manifestazione ginnico-militare al Foro Mussolini

ROMA, 7.

Il Segretario del P. N. F., Comandante generale della GIL, invita le gerarchie del Regime e del Partito, gli ufficiali del Presidio e la cittadinanza romana ad assistere alla manifestazione ginnico-militare, che avrà luogo alle ore 16 di domani 8 settembre alla presenza della Delegazione [illegible] ospite dell'Urbe nello stadio dei marmi del Foro Mussolini.

Vi parteciperanno 3000 avanguardisti e 650 giovani fascisti e giovani italiane del corso [illegible]. Gli accessi allo stadio saranno chiusi alle ore 15.55. Non saranno distribuiti biglietti d'invito.

Udienze del Duce

ROMA, 7.

Il Duce ha ricevuto il commendatore Armando De Santis, presidente della sezione romana dell'istituto del nastro azzurro, che gli ha fatto gradito omaggio di due pubblicazioni: «*Fondazioni di città*», e «*Il nido sulle onde*».

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'ente ferrarese di colonizzazione che gli ha riferito in merito all'avvaloramento agrario della Nurra con particolare riguardo a Fertilia, che in quest'anno ha prodotto 15 mila quintali di cereali. Gli ha inoltre riferito sull'incessante progredire della colonizzazione.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per l'attività svolta e ha impartito le direttive perchè sia intensificata l'opera.

Il Duce, presenti il segretario del Partito e il sottosegretario agli Interni, ha ricevuto il fascista Giorgio Molfino, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, che Gli ha consegnato una pubblicazione sulle giornate della Sua permanenza a Genova. *Il Duce ha gradito l'omaggio e gli ha tributato un vivo elogio per l'attività svolta, quale segretario federale di Genova, durante oltre 5 anni e mezzo e gli ha impartito direttive per la azione da svolgere nel nuovo incarico affidatogli.*

Il Duce ha ricevuto il principe Gian Giacomo Borghese che Gli ha riferito nella sua qualità di presidente sullo sviluppo dell'«Unione fascista fra le famiglie numerose» e Gli ha riferito anche su alcuni problemi concernenti la provincia di Roma.

Radiocronaca odierna della cerimonia di Torino del congresso di storia

ROMA, 7.

Domani giovedì alle ore 10 le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno, dalla sala del Senato di Palazzo Madama in Torino, la radiocronaca della seduta inaugurale del XXVI congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento alla presenza di S. M. il Re Imperatore, i discorsi di S. E. Bottai, ministro dell'Educazione nazionale e di S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon Quadrumviro della Rivoluzione.

La IX Fiera del Levante

Oriente e occidente - Il prodotto italiano - Il Regime e la razza

BARI, settembre.

Nono anno, E una cosa è, sopra tutte le altre, interessante da un certo punto di vista: non ostante il periodo tortuoso che la politica internazionale sta attraversando, la Fiera di Bari, mercato preminentemente internazionale, allinea come sempre un numero imponente di partecipazioni straniere. Segno evidente, questo, che la grande manifestazione barese rappresenta pur sempre — ed anche quando in periodi d'eccezione il commercio internazionale risente della situazione politica pervasa di nervosità, e di incertezze — un coefficiente di affari, un motore di scambii economici della più vasta importanza.

Questo che affermiamo non è soltanto dimostrato dalla molteplicità delle partecipazioni straniere, non è provato soltanto dall'importanza numerica dei padiglioni che accolgono le campionature d'oltreconfine, ma anche dalla presenza, nella città di San Nicola in questo periodo fieristico che s'inizia sotto i più lieti auspicii, di un numero stragrande di forestieri i quali convengono puntualissimamente a Bari per stringere rapporti sempre più notevoli con la nostra economia e con le economie dei varii paesi presenti in fiera.

E' un fatto che nei grandi alberghi — e Bari in fatto di grandi alberghi ha fatto passi giganteschi durante nove anni — nelle strade, nei ristoranti, nei caffè — senza tener conto dei grandi viali, degli ufficii dei padiglioni compresi nel territorio fieristico — voi udite intrecciarsi dozzine e dozzine di idiomi diversi, voi udite parlare lingue dei più lontani paesi, voi v'incontrate col levantino e con l'americano, con l'inglese e col greco, col brasiliano e col nipponico. E tutto questo una volta di più prova che la Fiera del Levante, oltre ad essere un ponte lanciato attraverso l'Adriatico per rendere più agevoli — spesso per provocarli — i rapporti economici tra l'Italia e l'Oriente, è anche e sempre più proficuamente quell'anello di congiunzione tra oriente e occidente, un punto di confluenza e di smistamento delle economie dei più lontani paesi dell'est e di quelli dell'ovest.

Dal sanzionismo all'autarchia

Tutto questo, si potrebbe anche concludere affermando che l'assunto della Fiera di Bari è già perfettamente realizzato.

Ma la Fiera del Levante, che inaugura la sua nona edizione, ha obbiettivi economici e politici insieme d'una portata troppo vasta perchè il suo compito possa esaurirsi nella realizzazione del suo assunto peculiare: quello che le deriva dal nome stesso. Essa ha voluto essere — ed ha raggiunto a pieno il suo scopo come abbiamo potuto constatare attraverso le manifestazioni seguitesi dal 1936 — un coefficiente tra i più notevoli della battaglia sacrosanta per la nostra indipendenza economica.

E se nell'anno che ha veduto tornare su i colli fatali di Roma l'Impero essa aveva già chiamato a raccolta le esemplificazioni dei resultati primi a cui la genialità, la fede, la volontà incrollabile degli italiani di Mussolini eran giunti attraverso autentici miracoli di inventiva e di costanza, nel 1937, alla sua ottava edizione poteva allineare una congerie sorprendente, per numero e per qualità, di queste superbe e talvolta quasi incredibili realizzazioni del genio italiano, dopo aver ideati dei piani propulsori dell'iniziativa individuale e collettiva diretti al nobile e capitalissimo scopo.

Inutile dire dunque come anche quest'anno — e tanto più, anzi, quest'anno che è già il terzo dell'esperimento autarchico — la fiera barese abbia messo in primissima linea il problema dell'indipendenza economica, dando ad esso un contributo di alta importanza sia a traverso le campionature del prodotto nazionale — le quali vanno dall'agricoltura alla alimentazione, dai concime chimico in ispecie ai meravigliosi resultati conseguiti dalla industria chimica italiana nei più disparati campi, dall'architettura ai materiali edili e all'arredamento, dalla moda ai tessili, dalla metallurgia alla meccanica in genere, dai prodotti della toletta alle profumerie e ai medicinali, dall'industria del mobilio alle ceramiche e alle vetrerie, dai macchinari all'elettricità e via dicendo — sia a traverso gli intelligenti mezzi di stimolo che essa esercita sul pubblico dei visitatori (e per la maggior parte pubblico consumatore) per indurlo alla convinzione della bontà, della convenienza, della effettiva superiorità del nostro prodotto in confronto del similare esotico.

Un problema capitale

Ma sopra tutto in questo momento è degna della massima attenzione, dal punto di vista della attualità e della tempestività, la Mostra che la nona Fiera di Bari ha allestita con ricchezza di mezzi e con larga documentazione per illustrare le cure che il Regime ha praticato fin dai primi tempi per la difesa della razza. Abbiamo già, in una precedente corrispondenza, trattato questo argomento. Ma poichè si tratta di problema della più alta importanza, non mancheremo di illustrarvi, in seguito, con ricchezza di particolari, questa mostra che coincide opportunamente con le provvidenze attuate dal Regime allo scopo capitalissimo di preservare la nostra razza da ibridismi e da contaminazioni che potrebbero essere esiziali.

Di particolare importanza è anche la Mostra con la quale il Governo delle Isole dell'Egeo figura ufficialmente in questa nona edizione della Fiera barese. Il padiglione che accoglie questa interessantissima mostra, è il più vasto del caratteristico e pittoresco quartiere orientale della Fiera; e in esso opportunamente viene esemplificato tutto ciò che in questi ultimi anni è stato realizzato in tema di ordinamento, attrezzatura e potenziamento dei nostri possedimenti egei, mentre una larga campionatura dei prodotti dell'industria locale attrae l'interesse del visitatore per la varietà e per la vastità della produzione stessa.

La nona Fiera del Levante è dunque inaugurata. Affluisce dal monumentale ingresso a mare o dall'ingresso del viale Italo-Orientale, l'enorme folla che, durante i quindici giorni fieristici di ogni anno oltrepassa di gran lunga il milione di visitatori. Vien gente, come s'è detto, da tutte le città e contrade d'Italia e dai più lontani paesi del mondo.

Vengono a Bari, città bella, città ridente, orgogliosa dei suoi splendidi lungomare, delle sue strade linde e moderne, dei suoi monumenti antichi e dei suoi dintorni pittoreschi. Vengono e trovano, ogni anno, qualcosa di nuovo, di restaurato, di più addicentesi alla grande metropoli che s'è formata ai bordi dell'Adriatico meridionale; e trovano che questa fibra già vasta, già imponente, bellissima nei suoi motivi architettonici d'avanguardia, ha sentito il bisogno di guadagnar terreno anche materialmente, di dilatare il proprio perimetro, di ampliare le sue vie respiratorie, di ingrandirsi ancor più, di aggiungere costruzioni nuove e nuovi padiglioni. Perchè la fiera barese è un organismo che, seppure ha già raggiunti in pieno molti tra i suoi principali obiettivi, è tuttavia in pieno sviluppo sempre; e alle mete conquistate aggiunge il programma di mete nuove per la miglior fortuna, nel campo riserbatole, della nostra economia.

Mario Gidi

IL SEGNO DI UNA RAZZA

La fobia della terra

ROMA 7.

In ogni tempo l'amore e l'attaccamento alla terra, intesa nel significato concreto e fisico della parola, cioè al suolo che fornisce col lavoro il pane ed i mezzi fondamentali di vita ai propri abitatori, sono stati la più genuina espressione della forza e della saldezza e coesione morale di un popolo.

E ancora oggi, nell'imperversare della crisi demografica, l'ambiente contadino e rurale rappresenta la roccaforte delle sane energie vitali dei paesi che non intendono lasciarsi travolgere dalla torbida onda del maltusianismo.

Ammesso questo chiaro principio, storicamente provato, non è difficile riconoscere — osserva la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» — come e in quale varia nefasta misura, l'elemento giudaico infiltratosi nei diversi paesi sia stato fattore di debolezza e di disgregamento della compagine demografica, politica ed economica di molti popoli. A tale riguardo e nell'attesa dei risultati del censimento dei giudei in corso nel nostro Paese, la stessa Agenzia considera altamente istruttivi e significativi i dati rilevati in alcuni paesi centro-europei negli ultimi decenni.

Secondo le statistiche accennate, in questi paesi che comprendono la Germania, la Polonia, la Russia europea, la Romania, la Ungheria e la Cecoslovacchia, oltre il 70 per cento della popolazione non giudaica attiva risulta in media addetta ad occupazioni agricole, poco più del 14 per cento svolge la propria attività nel campo delle industrie, mentre non supera il 3 per cento la quota di popolazione dedita ad attività commerciali.

Di fronte a queste cifre che ben rispecchiano le generali caratteristiche economico - sociali dei paesi considerati, sta la corrispondente e fondamentalmente opposta distribuzione della popolazione giudaica stabilita in forti proporzioni e da tempo, come è noto, negli stessi territori e paesi: appena 15 per cento dedita ad occupazioni agricole, ben 31,9 per cento ad attività industriali e quasi il 33 per cento ad operazioni di commercio e di credito, ne è da trascurare la notevole percentuale di circa l'8 per cento di giudei impiegati nelle pubbliche amministrazioni o liberi professionisti, percentuale quest'ultima cospicua rispetto a quella di 2.6 per cento della corrispondente popolazione non giudaica.

Naturalmente questa distribuzione media globale per categorie professionali, si differenzia variamente da paese a paese.

E' bene tener presente osserva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che questi dati si riferiscono per tutti i paesi, ad un periodo nel quale, come risulta dalle cifre, i giudei detenevano, incontestato, il predominio sui più sensibili settori dell'economia e della finanza dei paesi in questione e che pertanto i dati stessi non possono sospettarsi di manipolazioni.

Come si vede, malgrado il carattere tipicamente rurale della maggior parte di questi paesi, malgrado anche il lungo periodo di tempo trascorso dall'epoca di insediamento dei gruppi giudaici nei paesi stessi e le possibilità generalmente offerte di dedicarsi ad occupazioni agricole, non la terra, ma il commercio, la banca, le industrie speculative e talune professioni intellettuali particolarmente redditizie sono stati i poli di attrazione della razza semita. Ed anche là dove una modesta percentuale di giudei risulta censita nell'agricoltura, i dati statistici più analitici mostrano che in realtà si tratta non tanto di ruralizzazione vera e propria, quanto di sfruttamento capitalistico di proprietà terriera. Ciò può vedersi ad esempio per l'Ungheria, dove quasi l'80 per cento dei proprietari di terra giudei hanno ciascuno, un'estensione di oltre cento jugeri, ed il 33 per cento una proprietà superiore ai mille jugeri.

Più che altri caratteri, antropometrici e di diverse nature, che hanno il loro peso, le cifre riportate — conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero valgono bene a fissare il carattere discriminatore inconfondibile della gente giudea: la fobia della terra, di qualunque terra, sulla quale essa ben sa di essere straniera ed a cui, anzichè dare l'opera delle proprie braccia, il giudeo preferisce attingere la propria ricchezza ed il proprio benessere attraverso la comoda via della speculazione o dello sfruttamento.

Alla conquista della stratosfera

VARSAVIA, 7.

I preparativi per il prossimo volo stratosferico previsto inoltre alla metà del corrente settembre stanno per essere ultimati. Il pallone «Gwiazda Polski» è il più grande di quelli fin d'ora costruiti e la sua capacità è di 124 mila metri cubi. Le speranze degli aeronauti polacchi di battere il record mondiale detenuto dall'aeronauta americano Stevens (22.000 metri di altezza) si basa sopratutto sulla estrema leggerezza del pallone polacco. Una sottilissima stoffa di seta impregnata di gomma mediante un procedimento speciale e tessuta a Lodz è stata usata per la preparazione del più leggero dell'aria.

Il peso di questo tessuto ammonta a 70 grammi per ogni mq. Complessivamente la parte superiore del pallone polacco composta di 14.000 mq. pesa solo 700 chilogrammi.

Teoricamente lo sferico dovrebbe raggiungere l'altezza di 20.000 metri, battendo in tal modo il record mondiale di circa 8000 metri. Il pallone verrà gonfiato con 4000 mc. di idrogeno, già concentrato alla stazione di partenza in apposita bombola. I rimanenti 120 mila mq. di spazio verranno riempiti mediante il naturale dilatamente dell'idrogeno. La partenza del pallone che è alto complessivamente 120 metri e che porterà a bordo il pilota stratosferico capit. Burzynski e il prof. dott. Jokdo Narkiewez dell'università di Varsavia avrà luogo dalla valle di Chocolow nella montagna di Tatry.

L' incidente fatale del conte di Covadonga

MIAMI, 7.

La signora Milldret Gaydon venticinquenne che guidava l'automobile sulla quale era il conte di Covadonga al momento dell'incidente che gli ha costato la vita, ha dichiarato che conosceva il Principe da otto mesi e che faceva spesso gite con lui. Tornando l'altra sera da una di queste gite ella che guidava perdette il controllo della macchina per scansare un grosso autocarro e urtò in un palo elegrafico. Il conte di Covadonga rimase ferito alla testa. La ferita non era grave, ma i sanitari del Victoria Hospital dove il ferito venne trasportato gli riscontrarono un nuovo attacco di emofilia in seguito al quale egli è morto. Al suo capezzale era soltanto il fedele segretario Jack Fleming.

Un' intera famiglia alla vita monastica

ATENE, 7.

I giornali annunziano il fatto singolare di una intera famiglia che si è data alla vita monastica. Certo Galilis, giudice a Larissa, ha deciso di farsi monaco e con il figlio dodicenne è entrato nel convento maschile di Flambrion, mentre la moglie, insieme con la sorella ventenne e tre figliuole, è entrata in un monastero femminile nell'isola di Skopelos.

La cappella Manin gioiello d'arte udinese

Oggi, ricorrendo la Natività di Maria Vergine, nella Cappella Manin sarà celebrata una Santa Messa. Abbiamo già accennato all'importanza artistica della chiesetta, allorchè fu aperta recentemente al culto. Aggiungiamo oggi altri particolari, rilevandoli dalla pregevole pubblicazione — corredata da nitide fotografie — scritta da don Luigi Piliosio.

La cappella, vero gioiello d'arte, è dovuta alla munificenza della nobile famiglia Manin, che da Firenze, nel 1300 si trasferì nella nostra Udine.

Il conte Lodovico Manin, che rifece a sue spese, l'interno del nostro maggior Tempio, la Metropolitana, volle pure arricchire la nostra Città di un'opera meravigliosa d'arte, ordinando a Giuseppe Torretti, maestro del Canova, la costruzione di questa Cappella dedicandola alla Natività di Maria SS.

Situata sull'angolo di via del Torriani e via Girardini, venne costruita verso i primi del 1700. Fu architetto Domenico Rossi da Venezia, che diresse pure, per ordine del Manin, i lavori della S. Metropolitana. Il Torretti, coadiuvato dalla sua scuola, ideò e scolpì in vaste composizioni i meravigliosi altorilievi che coprono le pareti, la statua della Vergine e tutte le decorazioni in marmo che rendono la Cappella tale un capolavoro di arte, da essere definito «il trionfo del marmo».

Ha essa la pianta esagona e misura metri 25,20 di circonferenza: è sormontata a un lucernario coperto di piombo. La facciata in stile barocco richiama la architettura di alcune chiese veneziane.

Ha un unico altare esso pure in stile barocco, con marmi policromi, e sovra esso trionfa la bellissima statua in marmo della Vergine SS. con in braccio il Divino Infante. Sono ammirabili i due lampadari ed i sei candelieri dell'altare, in ferro battuto, che completano l'artistico insieme.

Sulla predella e sui gradini dell'altare un tappeto in marmo bianco e verde scuro intarsiato, dà la parvenza di un vero tappeto di stoffa, alla realtà.

Le sei lesene e il fregio in marmo rosso di Verona con arabeschi intarsiati in marmo verde, imitano a perfezione la stoffa di Damasco. Nelle quattro pareti, il Torretti ha magistralmente interpretato e scolpito quattro episodi della vita di Maria Santissima. I quattro altorilievi misurano metri 3,50 per sei, e le figure in maggior rilievo, che sono finite senza risparmio di lavoro, perfino nelle parti più celate, misurano oltre un metro di altezza. Osserviamoli ed ammiriamoli, uno ad uno, questi rari capi d'arte.

La visita di Maria a S. Elisabetta. — S. Elisabetta, seguita a Zaccaria, suo marito, e da altri parenti si fa incontro a Maria e la saluta affettuosamente abbracciandola. S. Giuseppe se ne sta dietro la Vergine sposa accompagnato da Angeli: dietro di Lui l'asinaro leva il basto all'asino che sta brucando l'erba: due bambini che, mentre giocavano alla trottola, essendo questa caduta nella botola della catina, stanno studiando il modo di riprenderla. In alto, dal balcone della casa, altre parenti di Elisabetta stanno contemplando l'affettuoso incontro.

Nello sfondo di questo quadro a destra, lo scultore ha voluto ricordare l'arco del Bollani, che si ammira all'ingresso della salita al nostro Castello. L'autore prese l'ispirazione dalla narrazione dell'evangelista San Luca.

La Natività di Maria Santissima. - Ecco la stanza ove venne alla luce la Vergine SS.ma. Sant'Anna sul letto matrimoniale accosta al seno la S. Bambina; ai piè del letto il patriarca S. Gioacchino sta inginocchiato a mani giunte in atto di ringraziamento a Dio per il dono ricevuto; alcune ancelle circondano il letto, una prepara la culla per la Neonata, un'altra riscalda alla fiamma del camino il pannolino in cui sarà avvolta la santa Bambina; altre due con l'anfora vanno a provvedere l'acqua. Sono ammirabili i pizzi delle lenzuola, sia del letto matrimoniale come della culla. In alto due angeli stendono un drappo in cui sono raffigurate alcune allegorie dell'Antico Testamento che si riferiscono a Maria SS. Il Torretti si ispirò qui alla Tradizione.

La Presentazione di Maria SS. al Tempio. — I santi Sposi Gioacchino ed Anna avevano votata la S. Bambina a Dio. Raggiunto come ebbe l'uso di ragione, fu dai parenti accompagnata al Tempio. La S. Bambina sale la scalea del Tempio spigliata, a mani giunte: alla sommità di essa si fanno incontro il Sommo sacerdo te ed i Leviti. S. Gioacchino ed Anna stanno in disparte, ai piedi della scalea, ammirando la scena commovente, alcune donne coi loro bimbi in braccio stanno osservando la S. Bambina; due vecchi mendicanti sono seduti sui primi gradini E' tradizione che il piede sinistro di uno dei mendicanti, quello fasciato, sia opera del giovinetto Canova allora quindicenne.

Questo quadro si impone per grandiosità di prospettiva e di linea, e come tutti gli altri per vivace disposizione delle figure. Anche in questa composizione il Torretti si ispirò alle leggendarie tradizioni.

La Presentazione di Gesù Bambino al Tempio. — Il S. Vecchio Simeone accoglie tra le sue braccia il Divin Bambino e ringrazia Iddio di avergli concesso di vedere il Salvatore del mondo. La Vergine Santa gli porge il Divino Infante con una espressione in cui si ravvisa l'offerta spontanea, la rassegnazione ai divini voleri.

S. Giuseppe Le sta a fianco estatico. Dietro al Vecchio Simeone la profetessa Anna esultante. Un bimbo offre la navicella dell'incenso. Un gruppo meraviglioso di matrone assistono alla scena. Una ancella porta un cestino con le tradizionali tortorelle. Lo scultore nella esecuzione di questo capolavoro, si è conformato alla narrazione del Vangelo di S. Luca.

In questo quadro è da notarsi un venerando vecchio benefico, che versa nella ciotola di un mendicante una manciata di monete. Senza dubbio l'autore, il Torretti, ha voluto qui raffigurare il suo mecenate, co. Lodovico Manin.

Se la città di Udine grata ricorda la munificenza di questa Nobile Famiglia che la arricchì di tanto monumento d'arte, deve ora un senso di speciale animo grato al venerando co. Lodovico Leonardo Manin, che affidò questo gioiello alla custodia del Parroco del SS. Redentore, col desiderio che venisse riaperto tutte le Feste al culto, ed anche ad ogni richiesta degli amatori dell'arte, nonchè per le S. Funzioni, secondo il beneplacito del Parroco stesso.

Quando i Francesi invasero — conclude don Piliosio — il Friuli, come per altre chiese e cappelle, fu ordinata la chiusura anche della Cappella Manin; ma perchè un tanto tesoro non rimanesse nascosto e andasse in rovina, il Prefetto del Dipartimento di Passariano Somenzari, ottenne dal ministro dei Culti la riapertura della Cappella destinandola a succursale della Chiesa parrocchiale del SS. Redentore in Udine.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica i seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	7	6
Parigi	51.45	51.45
Londra	91.70	91.70
New York	19.—	19.—
Belgio	321,25	321.25
Olanda	1027,50	1032,—
Svizzera	430.50	431.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.20	73.25
Rendita 5%	93.15	93.15
Redim. 1934 3.50%	68.65	68.70
Redim. 5% mmob.	93.10	93.15
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.10
» » 1941	102.65	102.75
» » 1943 I.e.	91.40	91.45
» » 1944	98.30	102.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.25	89.50
I.R.I. STET 4%	553,—	553,—
I.R.I. 4.50%	457.—	457.50
E.L.F.ER 4,50%	460.—	461,—
Pubbl. uti'. 6%	—.—	942.50
Pubbl. uti. s. tel. 6%	—.—	498.—
Credito Navale 6.50%	—.—	507.50
Edison em. 931 6%	—.—	504.75
Emiliana 6%	—.—	503,—
Merid. di elettr. 6%	—.—	—.—
Soc. eserc. tel. 6%	—.—	—.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	7	6
La Centrale	906.—	917.—
Mediterranee	435.—	439,—
Meridionali	722,—	755,—
Coton. Cantoni	2720,—	2720,—
Coton. Olcese	392,—	399,—
Tessuti stampati	772,—	794,—
Linif. Canap. Naz.	470,—	476,—
Manif. Rossari e Varzi	490,—	495,—
Manif. Rotondi	393,—	398,—
Manif. Tosi	59.50	61,25
Manif. Coton. Merid.	218,—	222,—
Unione Manif.	280,—	235,—
Lanif. di Gavardo	655.—	663,—
Lanif. Rossi	3000.—	3000.—
Lanif. Targetti	89,—	90.50
Cascami seta	292,—	297.50
Chatillon	70.—	70.50
Snia Viscosa	330.50	341.50
Ansaldo	35.50	36.—
Ilva	201.50	201.50
Monte Amiata	335,—	335,—
Montecatini	139,—	140.25
Dalmine	133,—	134,—
Breda	241.—	243.—
Bianchi	76.—	76.—
Isotta Fraschini	15 75	17.25
Fiat	384.—	391.—
O.M.I. già Reggiane	60.—	69,—
Adriatica di Elett.	158.25	158.50
C.I.E.L.I.	340.—	342,—
Dinamo	322,—	325,—
Edison	353.50	355.50
Edison postergate	280,—	250,—
Elettrica Bresciana	327,—	335,—
Valdarno	191,—	192,—
Emiliana	540,—	540.—
Forze Idr. Liguria	105.—	107,—
Cisalpina priv.	109.50	111,—
Cisalpina ord.	89.50	90.75
Seso	74.50	74.50
Sip	53.25	53.25
Tirso	96.—	98,—
Vizzola	401,—	407,—
Merid. Elettricità	262,—	265.—
Terni	216.—	218,—
Unes	8.90	9.25
Tecnomasio It. B.B.	89.—	90.50
Distillerie Italiane	172,—	172,—
Eridania	458,—	466,—
Raffin. Lig. Lomb.	576,—	598,—
Romana Zuccheri	80,—	81.75
A.N.I.C.	93.—	94.25
Fondi Rustici	78.—	70,—
Beni Stabili Roma	188,—	194,—
Comp. It. Gr. Alb.	57.50	59,—
Cementi Bergamo	209,—	210.25
Pirelli Italiana	1110,—	1114,—
Pirelli e C.	394,—	399,—

ABBONATEVI «IL POPOLO DEL FRIULI»

PANORAMA VENATORIO

I FRUTTI del ripopolamento

Si sono visti, constatati e raccolti domenica scorsa, 4 settembre, in occasione dell'apertura generale. Ed erano, francamente, previsti. Come ha opportunamente notato il signor gibivi, nel suo breve articolo apparso sul nostro giornale il 3 corrente, con quella rara passione per la caccia — per la caccia, intendiamoci — squisitamente sportiva — che lo distingue, i carnieri raccolti, e più, certo, quelli ancora da raccogliere fra le numerose brigate delle starne e le covate delle lepri sono dovuti quasi interamente — ed in modo particolare quest'anno — al ripopolamento effettuato su vasta scala e senza economia di mezzi in primavera in tutto il territorio della provincia.

Fino a qualche anno addietro — ma non si parla di lustri nè di decenni, sibbene di tre, quattro anni or sono — le starne, nel terreno di libera caccia della nostra provincia, rappresentavano un... sogno: qualche branchetto striminzito e isolato, in qualche rara località, e tutto era lì. Oggi, come si è potuto constatare anche domenica scorsa, le starne hanno ripreso, come molti anni addietro, a ripopolare le nostre campagne e le nostre colline. E non solo le starne: anche diversi fagiani hanno allignato egregiamente, quest'anno, in terreno libero. E il compiacimento, naturalmente, è stato unanime. Abbiamo detto il compiacimento, non già il riconoscimento che tutto ciò non ad altro era dovuto se non all'opera di ripopolamento svolta dalle nostre Sezioni Cacciatori. Vi è qualcuno ancor oggi, infatti — come accennava nella predetta sua nota il signor g. b. v. — che non si è ancora reso conto di questo fatto oppure che, pur ammettendo che le starne ed i fagiani non sono nè spuntati dalla terra come i funghi nè piovuti dal cielo come a marzo i voltolini, lo ha riconosciuto a denti stretti, riservando certe sue larvate critiche al ripopolamento. Non mette conto, naturalmente, di occuparsene, anche perchè gli oppositori per sistema sono sempre gli stessi. Vale la pena piuttosto di sottolineare in modo particolare e di ribadire un'altra volta il concetto, che cioè non è vero — come si vorrebbe pretendere da parte di taluni — che il ripopolamento non vale la pena di venir praticato in quanto darebbe dei risultati scarsi e in ogni caso non proporzionati al suo costo. E' vero, invece, perfettamente il contrario. Chi semina, da che mondo è mondo, chi semina bene, raccoglie sempre il suo prodotto. Dovrà giovarsi del favore di determinate circostanze — come quest'anno è avvenuto nelle nostre campagne, dove le riproduzioni sono state regolari e prive di qualsiasi difetto per quanto concerne le epidemie od altro — non raccoglierà il cento per cento molte volte di quello che dovrebb'essere il prodotto — e ciò è inevitabile, specialmente oggi che l'agricoltura è in auge con tutti i suoi progrediti strumenti meccanici, chimici, e tutte le sue innovazioni tecniche in genere — ma certamente qualcosa raccoglierà.

In un'epoca e in un mondo in cui il naturale va quotidianamente scomparendo per esser soppiantato dall'artificiale, moltiplicare e allevare la selvaggina artificialmente, vale a dire per mezzo di parchi di riproduttori, è una necessità assoluta, se la caccia deve ancora vivere. Seminare, in altre parole, *necesse est*. Certo, non è l'ideale, siamo d'accordo. Ma fra due mali — quello di assistere all'agonia e alla fine inevitabile della caccia e l'altro di tenerla in vita a furia di surrogati — è sempre certamente preferibile questo ultimo.

Del resto, se non fosse intervenuta a tempo la tecnica del ripopolamento e se questo non fosse [illegible] di anno in anno sempre più [illegible]eso e praticato su larga scala, e se avessimo lasciato operare soltanto madre natura, come un tempo avveniva, che cosa sarebbe oggi la caccia, sempre ristretta al terreno libero? Ristretta [illegible] specie migratorie, le quali, come si constata, vanno esse pure assottigliandosi di anno in anno — sia per la progressiva [illegible]canza dell'ambiente naturale (i prati tendono a scomparire per le allodole, le paludi per i beccaccini e uccelli d'acqua in genere, i boschi, in pianura, per le beccacce) sia per la troppo accanita persecuzione che alle stesse si dà fuori del nostro Paese (grandi, imponenti catture delle quaglie sulle coste africane e il loro commercio in grande stile ne sono un tipico esempio), la caccia molto probabilmente non sarebbe più in grado di soddisfare anche quella parte dei suoi seguaci che si orienta particolarmente verso la selvaggina nobile. Il ripopolamento, dunque, si è dimostrato efficace ed utile. Di questo risultato i cacciatori devono prendere atto con compiacimento, e cooperare, ognuno nella misura delle sue possibilità, alla difesa contro il bracconaggio o un cosciente e ben inteso senso del risparmio assicurino la continuità di questi frutti, vale a dire la continuità stessa della caccia.

Questo nostro port — come diceva anche il signor g. b. v. nella succitata sua nota — non deve essere inteso come un mezzo per battere un primato di carniere nè, meno che meno, per viverci sopra. Purtroppo questo non è ancora compreso da tutti. Vi è molta gente col fucile in giro che giudica il risultato di una cacciata esclusivamente alla stregua del numero dei capi abbattuti, quasi che il cacciatore dovesse misurarsi soltanto con il metro che può servire egregiamente per adornare la vetrina di un negozio di macelleria. Questo non è sport, quindi non è caccia.

L. De Campo

Distruzioni

Un'altra zona di ripopolamento si è aperta alla libera (o libertaria?) caccia: e questa volta qui, nel nostro Friuli. Una zona resa famosa non solo per la quantità di selvaggina che prima si diceva e poi si è constatato ivi prosperasse indisturbata, al punto che vennero danneggiati o distrutti i cavoli e le verze dei solerti agricoltori indigeni, tanto che piovvero sui tavoli delle competenti autorità reclami in questo senso, diligentemente sottoscritti da qualche centinaio di agricoltori non solo ma anche di cacciatori, sì che non si distingueva serenamente qual fosse l'interesse prevalente; ma anche, resa famosa, dalle diatribe che vi spuntarono intorno come una trista gramigna, sì che la pianta ne fu alla fine soffocata. Sarà stato un bene o un male? Non sta a noi, che viviamo a distanza, giudicare se fu bene o male ciò che si è voluto, e tenacemente voluto, «in loco». Può darsi che qualcuno, fra le parti contendenti, abbia avuto ragione: come avviene sempre che qualcuno debba aver ragione. Del resto, anche a proposito di Zone 24, come di tutto a questo basso mondo, tot capita tot sententiae. *Certo è questo: che fra le parti litiganti il terzo, o meglio, i terzi hanno goduto. E quel che è peggio o che avviene sempre, inevitabilmente, in casi del genere, hanno goduto anche quanti non avevano diritto di godere. Seppure la parola godere possa essere usata molto impropriamente quando si tratti come si è trattato nel caso nostro, di operare su vasta scala, improvvisamente, la distruzione completa di un patrimonio venatorio, che pure da qualcuno, a ragione o a torto questo non discutiamo, fu voluto, custodito, vigilato, incrementato.*

Macchine e cacciatori da ogni parte, ci dicono quanti hanno assistito alla «bella festa»; e sparatoria su tutta la linea e un abbaiar di canizza dietro le prede sfuggenti e un vociar di gente, preoccupata di raccogliere il più possibile perchè, tanto, come avviene, avrebbero lo stesso raccolto gli altri e... si sarebbe passati per «fessi».

Noi non discutiamo — ripetiamo — delle opinioni intorno alla esistenza di quella zona: può anche darsi che i cacciatori preferissero non averla e può anche darsi che quanti si incaponivano di conservarla non si accorgessero che la loro «piccioletta barca» andava contro corrente. Non sta a noi sentenziare su questo. Ma su quest'altro, sì, possiamo dire una parola franca, a nostro modo, come la diciamo sempre; non già nell'interesse di questo e di quello, ma della caccia, che pure sappiamo di amare, e dei cacciatori, che molte volte, purtroppo, sono invasati da insano furor distruttore. E quest'altro è questo: che simili distruzioni, così come vengono compiute, non lo dovrebbero essere, sotto tutte le latitudini e in tutte le regioni d'Italia. Risparmiare, vigilare, sacrificare, proteggere, difendere per poi un giorno buttare tutto alla malora; e che la sera la verde dolce campagna presenti l'aspetto di un campo di battaglia, dove sia passato un esercito distruttore.

No, colleghi. La caccia non va intesa così, è qualcosa di più serio e di più sportivo, anche se voi, o qualcuno di voi, ha potuto partecipare al banchetto, ed ha fatto bene, dal momento che la legge lo concede. Voi avete capito, ora, dove voleva giungere il nostro discorso.

decan

Si è aperta la zona 24 di Spilimbergo...

Sono le tre. Non ho chiuso occhio durante le poche ore della notte. Mi alzo col capo pesante più stanco di quando ieri sera me ne andai a letto. La toeletta è presto fatta. Alle tre e venti sono sul portone dove mi attende l'altro milite designato di servizio.

La macchina, la lussuosa Aprilia del dott. V. giunge, con leggero ritardo, alle 3,40, carica di ben quattro cacciatori e di due cani. Staremo rannicchiati; pazienza. Bisogna affrettarsi perchè alle 4,15 le guardie della Commissione Provinciale Venatoria ci attendono a Lestans.

Si marcia a novanta. Nella macchina scoperta la frezza della notte ha buon gioco e sferza violentemente i colli. Qualche goccia d'acqua. Maledizione: piove.

S. Caterina, Pasian di Prato, Colloredo. Al bivio di Meretto ci si ferma. Come è difficile orientarsi al buio. E sì che le strade del Friuli le conosco bene. Riprendiamo per Plasencis, Nogaredo di Corno, Dignano, Spilimbergo. Sono già le quattro e un quarto. Siamo in ritardo. Piove. Corriamo. Una motocicletta con tre cacciatori e un cane — miracolo di acrobazia — viene facilmente superata. Passato Spilimbergo, una lunga teoria di biciclette fino a Lestans. Sono cacciatori che procedono incuranti della pioggia. Cani che abbaiano, che incrociano pericolosamente la strada. Cacciatori che escono da ogni casa, da ogni portone. Alcune automobili cariche.

Arriviamo sulla piazza di Lestans. Misericordia. Vi sono già un centinaio di cacciatori in attesa. Ma non c'è da stupirsi. Oggi saranno diverse le centinaia di cacciatori che si troveranno da queste parti. L'apertura della famigerata Zona di Spilimbergo ha prodotto in tutti come una specie di febbre dell'oro. La selvaggina è abbondante: si dice. Ce n'è per tutti. Le guardie e la milizia cominciano i controlli delle licenze di caccia. Sono per la maggior parte cacciatori friulani. Le Sezioni di Spilimbergo, Sacile, Sequals, Maniago, Cavasso Nuovo, S. Giorgio della Richinvelda, sono largamente rappresentate. Senza contare gli appartenenti a tutte le altre Sezioni in cui è suddivisa l'Associazione Provinciale dei Cacciatori di Udine.

Una comitiva di veneziani. Alcuni padovani.

Fasti e nefasti venatori

Chiedo informazioni. L'osteria di Carnielli non si è chiusa in tutta la notte. Da ieri sera è stato un continuo affluire di armati per la grande sagra. Centinaia di macchine sono passate. A Spilimbergo non si trovava una stanza da dormire. Alcuni si sono attendati in campagna. Altri hanno dormito in macchina. Molti non hanno neppur dormito, per attendere sul posto l'ora sospirata. Sono passate macchine targate dalle più lontane provincie. Due macchine di Roma. Tre di Milano. E poi Vicenza, Belluno, Verona, Mantova, Rovigo. Perfino una di Genova e una di Torino. Senza contare le tante di Venezia, Treviso e Padova. Ma quanti sono? — «Tanti sior!» — Da Lestans si può calcolare siano transitati un migliaio di cacciatori. Le previsioni pessimistiche della vigilia sono largamente superate. Senza contare, ancora, che molti sono a Sequals, Travesio ed altri piccoli centri che accederanno sul posto dalla parte nord occidentale della zona.

La pioggia insiste. Mattinata grigia, melanconica. Alle 4,45 ci si muove. Le prime vaghe luci dell'alba. Si odono in distanza le prime fucilate. La sagra è incominciata. Sollecitiamo l'andatura. I colpi si ripetono. Qualche coppiola. Altre fucilate. Ma come fanno a colpire al buio?

Alle cinque siamo sul posto. La festa è in pieno svolgimento. Ci avviciniamo alla collina. Ora ci si vede bene.

Ma è una cosa che impressiona anche i più arditi. Ogni campo di granoturco è presidiato da quattro, cinque, dieci cacciatori. Ogni palmo di terreno ha già la sua vigile sentinella. Cani che corrono da tutte le parti. Fucilate che si incrociano. Al limitare del boschetto sulle pendici della collinetta dominante la zona, la cosa comincia a diventare seriamente preoccupante. Sono centinaia e centinaia di fucili che vomitano fuoco. Ho perso i miei compagni di gita. Il crepitio dei colpi deve averli disorientati. Il milite che mi accompagna si ferma, mi interroga con lo sguardo. Si comprende che è poco propenso a continuare. Una fucilata da pochi metri sibila sopra la mia testa. Accidenti a.... Mi abbasso istintivamente proprio in tempo per sentire una scarica di una decina di fucilate fischiarmi sopra a pochi centimetri di altezza. Ma che sono matti? Proseguo con circospezione. Sono le 5,20. La fucileria ha raggiunto una intensità che ha dell'incredibile. Solo chi è stato militare, solo chi ha preso parte alle grandi manovre dell'Esercito, ricordando la fase culminante delle manovre può avere una vaga idea degli spari che si susseguivano. E' il rumore, infatti, prodotto da quattro mitragliatrici «Fiat» in piena azione, a tiro rapido. E' il rumore snervante prodotto da una batteria finale di fuochi artificiali. Sono decine e decine di fucilate per ogni minuto secondo.

Passione o follia distruttiva?

Incontro alcuni cacciatori che si allontanano impauriti. Quello è un inferno non un luogo di caccia. Uno che conosco e che è ritornato da poco dalla Spagna mi saluta. — «Non l'è cussì nance lajù». — Stia attento, lu che xe cussì lungo da non rincurar qualche sciopetada... — Speriamo di no.

Riesco a portarmi sulla collina. Sotto una pioggia di pallini che cascano tutto intorno rimbalzando sulle pietre. Meno male che ho gli occhiali.

Lepri schizzano via da ogni dove e sono immediatamente fulminate da quattro, sei, dieci fucilate. Fagiani che sfrecciano sopra le boschette e si abbattono di nuovo, colpiti da chilogrammi di piombo. Alcuni si allontanano di qualche decina di metri inseguiti dal rombo lacerante di decine e decine di fucilate. Più in là cascano anch'essi.

Ma non è una sagra venatoria questa. E' un'orgia sanguinaria che non risparmia alcunchè. Lepri di mezzo chilo e anche meno, fagianotti poco più grandi di pulcini e che a mala pena riescono a sollevarsi in aria, vengono abbattuti senza remissione. Piange il cuore vedere tanta bestialità umana.

Sono arrivato ora, non senza preoccupazioni, confesso, sulla cima della collinetta che domina, in tutta la sua vastità, tutta la ex zona di rifugio dove per cinque anni la selvaggina non conobbe che i placidi ozi delle campagne.

La luce del giorno mi consente di assistere ad uno spettacolo che ha del fantastico, quasi dell'irreale.

Calcolo che oltre 1200 uomini si affannino all'intorno in cerca di selvaggina da uccidere. Alcuni dietro i cani, alcuni appostati ai limiti dei granoturchi, altri in attesa sotto la collina. E tutti sparano. Sembrano invasi da una follia collettiva che non conosce ragione, non ostacoli, non preoccupazioni. Si spara per ogni dove, in alto sulle pernici, nel bosco ai fagiani, per terra alle lepri, attraverso i granoturchi, lungo le vigne, all'impazzata senza curarsi del pericolo rappresentato dalle altre bocche da fuoco, senza interessarsi se la traiettoria del proprio piombo possa essere intercettata da qualche corpo umano. Presto le disgrazie. Che non tardano a manifestarsi. Vengo informato, infatti, di alcuni ferimenti. Uno si è buscato una fucilata nello stomaco, sembra sia grave. Un altro è stato malamente segnato in faccia. Sono stati entrambi portati all'ospedale. Uno ha avuto una spalla impiombata. — «Peggio per lui: i stupidi stiano a casa» — Guardo, sorpreso, il nuovo interlocutore. E' un ragazzetto di 15 o 16 anni al massimo. — «Di chi è quel fucile? — Mio. — Hai la licenza? — Sì. — E mi mostra il suo regolare porto d'armi. Da Oderzo, sedici anni, infatti. — In bocca al lupo. — Grazie. — Mi hanno fregato un fagiano sa...!

Piovono alcuni pallini. — «Beh; buon giorno».

Assisto ora ad una scena che mi disgusta e nella quale interverrei volentieri... col calcio del fucile. Un fagiano fugge sotto ferma di un cane ad una cinquantina di metri da me. Quattro fucilate lo raggiungono sopra il boschetto. La vittima cade fra la frasca di un'acacia, oltre un roveto. Vedo distintamente un altro cacciatore sparare... per aria e raccogliere la preda degli altri che pone pacificamente in carniere. — Ma scusi... Questo l'ho ammazzato io. — Inutile discutere oggi. La preda è di chi la raccoglie per primo non di chi la uccide. E' spettizzante.

Mi passa vicino un gruppo di cacciatori. Uno «snoccola» apostrofando tutti i santi dell'universo. Gli hanno spallinato una gamba. — Chi è stato? — E chi c.... lo sa in sto bordello?

Si continua a sparare. Dalle «biade» lontane fuggono i lepri che sono presto raggiunti dal piombo micidiale. Vedo distintamente le capriole delle povere bestie colpite. Una gazza sfugge spaurita dal folto del boschetto. Infelice idea la sua. Due, tre, quattro fucilate le sono indirizzate. Piume che volano: volo che rallenta e capitombolo finale. Anche nella caduta la vedo spostarsi. Altro piombo l'ha colpita. Un picchio verde arriva da lontano, cerca di poggiarsi. Finisce per terra ucciso. Uccello proibito. Ma chi ha sparato?

Fugge un fagiano inseguito da qualche fucilata che lo spiuma. Scende al piano verso un campo di granoturco fiancheggiato da un sentiero dove una trentina di cacciatori sono appostati un metro uno dall'altro. Crepita la fucileria. Pochi secondi. Dieci, venti, quaranta fucilate lo sfiorano. Tira diritto fino in fondo. Poi si gira. Il breve indugio lo tradisce. Altre scariche e questa volta precipita. Rido dell'abilità dei numerosi nembrotti molti dei quali armati di «browning» a cinque colpi ricaricano melanconicamente l'arma vuota.

Coscienza venatoria di là da venire

Un gruppo di otto cacciatori, nel paludino di ponente, sono indecisi sul da farsi. I cani come impazziti cercano d'intorno. Alfine una lepre schizza via da sotto i loro piedi. Non si aspetta di sparare. Otto fucili si scaricano simultaneamente per terra. Nelle pozze l'acqua frustata dal piombo si solleva in colonne miste d'erba e di fango che ricade sugli stessi tiratori. La lepre corre lontano per finire nel carniere di uno che era appostato in fondo. Cose da pazzi.

Un braccare di cani. Mi volto. Alla mia destra a una ventina di metri passa una superba lepre. Un attimo di indecisione. Sono solo. Sparo io pure la mia prima cartuccia. Buon tiratore non mento. Modestia a parte. La lepre è fulminata. Ma se non corro in fretta a raccoglierla un cane me lo stava fregando come il fagiano di quel minorenne. — Molla, che ti prenda un accidente, brutta bestia...

Guardo con compiacimento la preda. Il milite di servizio lontano da me un centinaio di metri non ha visto nulla. Ma io però ho visto un altro lepre che fugge nella sua direzione: Grido. Lo ha visto anche lui. Spara: Bravo. Anche lui ha fatto il suo bel colpo.

Un cacciatore di Brescia mi informa di avere già trovato quattro cani... fucilati sotto la boschina. Un altro di non so qual paese di origine interviene: «scambiar un can per un lieper l'è bela! se tien soto il can. Ciò el me Bobi dove l'è? Bobi, Bobi, Bobi....». Torna indietro di corsa bestemmiando. Non riuscii a capire cosa c'entrasse il Padreterno nello smarrimento del suo cane.

Un fucile lontano ogni tanto lancia al vento dei boati paurosi, profondi, assordanti che rintronano in tutta la pianura sottostante. — Ammazzato — mi accenna uno — quello spara con un settantacinque da campagna.

Il fuoco ha leggermente diminuito di intensità. Discendo la collina. Incrocio cacciatori di ogni età che ostentano i loro trofei di caccia: uno, due, tre e anche quattro lepri, molti fagiani, molte pernici. Nessuno è a mani vuote. Laggiù in fondo a un fosso la carogna abbandonata di un bel pointer grida vendetta. Che sia Bobi? Che nausea.

Incontro il drappello dei carabinieri di Meduno che mi saluta. Nulla di nuovo brigadiere? Trecento e più licenze verificate. Tutti in regola. Ma è una fatica da cani questa. La Milizia forestale ha incrociato lontano nell'alta.

Scorgo il dott. V. mio compagno di viaggio. — E allora dottore? — Una sola pernice. Si avvicina al nostro gruppo. Una pernice si leva proprio dal posto dove egli era stato fino allora, e se ne va indisturbata a farsi spallinare lontano. Bravo dottore. E gli altri? E chi lo sa? Rientriamo? Meglio, ho fame io.

Cacciatori, cacciatori e cacciatori ancora. File interminabili. Macchine abbandonate nei campi. Isolate o a gruppi di tre o quattro. Vedo uccidere ancora una lepre ed un fagiano. Si discute di statistiche. Una media di cinque fucilate per cacciatore su un numero approssimativo di 1200 cacciatori sono oltre 6000 colpi e con una media di 34 grammi di piombo per cartuccia formano due quintali abbondanti di piombo e 10 chilogrammi circa di polvere. Evviva il commercio.

Per quanto riguarda la selvaggina le prime notizie confermano un migliaio di capi catturati fra lepri, starne e fagiani. Circa 7000 lire a peso morto e 50.000 lire a peso vivo in forma di selvaggina da ripopolamento. Capitale enorme distrutto nel breve spazio di poche ore. Evviva la caccia.

Alle dieci rientriamo in paese. Una donna discute animatamente davanti una porta. Un incauto cacciatore, mentre quella coglieva fagioli nei campi, gli ha accarezzato con qualche pallino le parti molli posteriori della persona. Nulla di grave.

La mia compagnia si ritrova. Il prof. G. C. ha ucciso una fagiano. Un lepre gli è stato fregato da un altro cacciatore. E' stata la giornata delle fregature quella di oggi.

Siamo stanchi. E' l'ora di ritornare a Udine. Piove. Dalla macchina scoperta salutiamo mestamente quella che fu la Zona 24 di Spilimbergo.

EFFEA



"L'inutile strage"

Quando, durante la grande guerra, una voce tremula, levandosi fra penombre grige e vapori d'incenso, tentò fermare la vittoria nei cieli sfolgoranti del nostro fronte, ben a ragione si parlò di disfattismo e la storia dimostrò che la strage non era stata inutile. Ma oggi (si licet ecc.), lanciando la stessa frase nel sereno, dopo la pioggia di ieri, sono sicuro che nessuno mi accuserà di tale misfatto, neanche coloro che dalla strage hanno impinguato il carniere, salvando nel contempo l'epidermide dalle impallinature; nè la storia avrà modo di smentirmi.

Povero Sequals, celeberrimo fin negli antipodi grazie al pugno del gigante bonaccione, tu passerai ora alla posterità per la carneficina feroce che ieri si è perpetrata all'ombra del campanile, dove, fanciullo, il buon Carnera, prima d'incamminarsi per le strade del mondo, amava cazzottare per celia i coetanei, ignaro di tanta gloria e di tanto destino.

Queste malinconiche riflessioni facevo domenica sera, scendendo fradicio di pioggia dalle Prealpi Slave, dopo aver camminato quattordici ore senza aver sparato un colpo e senza aver visto volare un uccello, dopo avere superati tanti dislivelli da poter battere in altezza, se avessi potuto sovrapporli, anche il pallone di Pichard.

Avevo ricevuto due giorni prima una lettera da un amico, il quale mi parlava dell'apertura al pubblico della bandita di Sequals, dove in quattro anni di amorose cure e sacrifici da parte della locale Sezione cacciatori, si erano accumulati, si diceva, ben mille lepri, oltre duecento fagiani e parecchie centinaia di pernici, il tutto nello spazio relativamente ristretto di 400 ettari. Mi narrava inoltre che duecento cacciatori dalle più lontane parti d'Italia, avevan già preso quartiere nelle vicinanze, per essere i primi all'assalto di tanto ben di Dio e che in previsione di disgrazie, simili a quelle che si ebbero a lamentare lo scorso anno all'apertura di alcune Zone 24, in Lombardia, era stato predisposto un congruo servizio sanitario con posti di medicazione fissi e relative autoambulanze.

Non ci detti gran peso e pensai alle solite inflazioni di cui sono maestri i devoti di S. Uberto. Sabato sera poi, quando avevo già affardellato il mio sacco alpino, un amico venne ad invitarmi alla predetta apertura, offrendomi un posto nella sua macchina e promettendomi «mirabilia». Nemico del pollaio e della confusione, nonchè delle plumbee carezze, quando un fine più alto non le giustifichi, declinai l'offerta e fui irremovibile.

— Vacci tu — gli risposi — e raccoglimi la cronaca per il giornale: me ne racconterai delle belle.

E, in attesa di essa, l'indomani alle quattro del mattino mi incamminai senza rimpianto per la dura via del monte, seguito dal mio ragazzo anch'egli assetato di altezze e di azzurro.

— Pollaio, pollaio.... — dicevo fra me strada facendo, mentre battevo invano coste picchi e burroni —. E' una cosa che non mi piace: il troppo finisce col nauseare. Ma se qui ci fosse qualche briciola di tutta quell'abbondanza; se ad ogni chilometro si potesse incontrare una lepre e ad ogni tre un branchetto di pernici, non sarebbero più belle queste montagne e meno aspri questi costoni? Se ai magnati che dall'Olimpo reggono le sorti di questa iniqua e inquieta progenie di Nembrotte, fosse venuto in mente, anzichè aprire le porte alla strage, di catturare qualche centinaio di lepri, di pernici o di fagiani per fornire le plaghe più povere di selvaggina, un tempo tanto ricche, cedendolo a modico prezzo alle sezioni che ogni anno per lanciare due o tre coppie salatissime di lepri, fatte arrivare dall'estero, devono esaurire il patrimonio sociale, non sarebbe tanto di guadagnato per l'autarchia della Nazione, anche in questo campo? E pensavo di riverbero al mal vezzo di certi signorotti che in tempi ormai sorpassati solennizzavano la festa del villaggio, mettendo a disposizione del popolo un bottone di vino, per divertirsi allo spettacolo della sbornia collettiva.

* * *

Al ritorno, trovai l'amico che mi attendeva all'ingresso del paese.

— Dunque, come è andata a Sequals?

— Due lepri venute a sbatterci nei piedi, impazzite da quel finimondo.

— E poi?

— E poi abbiamo tagliato la corda per non essere impallinati. Appena abbiamo sentito che due erano stati portati all'ospedale in gravi condizioni, non abbiamo più voluto saperne d'andare avanti in mezzo a quell'inferno. Figurati che sembrava di essere sull'Hermada o sul Sabotino il giorno dell'azione.

— Dunque moltissimo concorso....

— Si calcola che la zona sia stata infestata da 2000 cacciatori. Per le strade, nei campi, lungo le siepi non vedevi che macchine di tutte le provincie: di Milano, di Torino, di Bologna, di Fiume. Di Padova poi non ne parliamo. Non facevi cinquanta metri senza incontrarti con una comitiva di quattro o cinque persone che avanzavano a rastrello. I pallini fischiavano da tutte le parti e parecchi ne gustarono, lor malgrado, il sapore. Sentivi da per tutto urla, fischi, improperi, richiami e «porta qua» e «dalli» e «acchiappalo». Cani di tutte le razze incrociavano in tutti i sensi; e notare che per prudenza abbiam girato soltanto alla periferia....

— Figurati nel centro! E altri incidenti?

— D'ogni sorta: vedevi passare come bolidi fagiani e pernici levati chi sa dove. Per ogni capo erano otto, dieci colpi di fila, finchè la bestia cadeva. Allora scoppiava una rissa fra gli sparatori per il possesso della preda. Udivi frasi roventi in tutti gli idiomi e in tutti gli accenti d'Italia. — «L'ho uccisa io!». «Macchè, andate a darla ad intendere al Kaiser»: la pernice è mia...» «La prenda allora se ha core». «Io? vi mangio il fegato!». «Ma come può averla uccisa lei a quella distanza!». «Perchè il mi' fucile 'un gli è un catenaccio come il vostro». «Ah! corpo....». In quel mentre interveniva un terzo: «Fermi, signori, e mani in alto: l'ho uccisa io di seconda canna». «Ma ti pigli un accidente!....». E di questo passo l'andava a finire in una zuffa alla zuava a base di morsi, strappi di bottoni e calciate di fucile.

— Ma allora deve essere stato un teatro.

— Altro che teatro! Il male si è che hanno fatto tabula rasa di tutto. Ho visto un signore che saliva in macchina con un mazzo di fagiani: me li feci mostrare: erano otto femmine e un maschio, quanto basterebbe per ripopolare tre comuni. E pensare che l'anno scorso, nel territorio limitrofo alla bandita, furono uccise dai liberi cacciatori oltre mille lepri, senza contare tutte le pernici e i fagiani che hanno nidificato fuori dei confini.

Ne ebbi abbastanza e mi accomiatai dall'amico, rammaricandomi in cuor mio di non essere stato, soltanto come spettatore, a godermi la scena. E pensavo che se la bandita di Sequals con tutti i suoi tremila contendenti si fosse potuta ridurre allo spazio di un'arena o di una piazza, in modo da poterla dominare da un pulpito, il trattenimento non sarebbe stato molto dissimile da quello che in determinate feste romane si godevano certi papi d'altri tempi, dal balcone di palazzo Farnese, quando al popolo raccolto nella piazza si lanciavano polli arrosti, panettoni ed altra grazia di Dio, per il cannibalesco piacere di vederlo accapigliarsi ed azzannarsi nella contesa.

— Ma come fa a vivere tutta 'sta gente negli altri giorni?

— «Buggerandosi» l'un l'altro....

— Ah, ah, ah,....

E le grasse risate scompisciavano quel rispettabile pubblico, facendo tremare le cardinalizie adiposità e gli eburnei seni delle matrone.

Non vi pare che il raffronto vada a pennello?

«Buggerarsi» più di così non potevano certo i cacciatori di Sequals. Almeno, tale è la opinione di quelli che hanno dovuto andare all'ospedale.

lunedì 5 corrente.

Emilia Sartorelli

L'APERTURA di domenica scorsa

Soddisfacenti risultati

Domenica scorsa, 4 corrente, l'apertura generale della caccia — per la quale regnava una viva [illegible] seguaci di Diana — ha visto tutti i cacciatori friulani mobilitati nelle campagne, nella comune e anche nella zona alpina.

La giornata, dal punto di vista meteorologico, non è stata però del tutto favorevole, in quanto il maltempo, specie nel pomeriggio, ha ostacolato o impedito le battute, che pure si annunziavano proficue. Ciò non pertanto i nembrotti, molti dei quali hanno sfidato la pioggia, hanno raccolto in genere molti capi di selvaggina nobile stanziale. Lepri, starne e fagiani sono stati [illegible] in discreta quantità nelle zone di pianura. Ed anche in montagna non sono mancati dei carnieri soddisfacenti con qualche grosso capo.

Le campagne folte di vegetazione non consentono però ancora maggiori possibilità. Comunque è stato constatato generalmente che la selvaggina non manca ai cacciatori.... di buona volontà e che l'apertura di domenica, contrariamente a quella del 14 agosto, ha lasciato sperar bene per la stagione iniziata.

Nello spilimberghese — come diciamo in altra parte della pagina — si è avuta una vera valanga di cacciatori in occasione dell'apertura della zona di ripopolamento di Sequals: apertura che ha dato adito a una sparatoria antisportiva e riprovevole, che non solo ha distrutto in poche ore un patrimonio di selvaggina nobile, ma che ha causato dei ferimenti e delle uccisioni di cani, mettendo tipicamente in rilievo, purtroppo, che la passione per la caccia sta degenerando nella mentalità di troppi in una mania di distruzione.

La cronaca di Udine

Federazione dei Fasci di Combattimento

Ispezioni ai Gruppi Rionali

I seguenti camerati ispezioneranno sabato 10 settembre XVI i Gruppi Rionali del Fascio di Combattimento di Udine a fianco di ognuno indicati ascoltando, nelle rispettive sedi, i fascisti ed il pubblico dalle ore 19 alle ore 20.

I camerati stessi terranno rapporto alle ore 20.30 ai gerarchi dei rispettivi Gruppi Rionali (consultori - capisettore - capinucleo):

Marcello Valentinis: IV Gruppo Rionale

Aldo Mozzi: II. Gruppo Rionale

Luigi Bonanni: III. Gruppo Rionale

Ezio Vittorio: V Gruppo Rionale

Mario Asquini: I. Gruppo Rionale.

Fascio di Latisana

Con provvedimento in data 5 settembre XVI ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Latisana, il rag. Guido Nannini in sostituzione del dott. Michele Gregoratti - che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Rapporto Ispettori Federali

Ieri alle ore 10 alla Casa del Littorio il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali, presenti il Vice Federale, il Federale Amministrativo, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed il Segretario Provinciale dell'O.N.D.

Il Federale ha interrogato gli Ispettori sulla situazione economica ed organizzativa delle rispettive Zone ed ha impartito precise disposizioni in merito alle solenni ed imponenti manifestazioni che si svolgeranno il 20 settembre XVI in occasione del XVI anniversario del discorso dell'Annunziazione

I. zona Udine

I Segretari Politici dei Fasci della I. Zona di Udine (Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano), sono convocati a rapporto per venerdì 9 corrente alle ore 15 presso la Casa Littoria in Udine.

Zona di Codroipo

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Codroipo sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Codroipo sabato 10 corrente alle ore 16.

Zona di Comeglians

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Comeglians sono convocati a rapporto dall'Ispettore Federale a Comeglians venerdì 9 corr. alle ore 19 presso la sede del Fascio.

Al rapporto interverrà anche la Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili.

Zona di Maniago

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Maniago sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Maniago venerdì 9 settembre XVI alle ore 16.

Interverranno pure i dirigenti dell'O.N.D. e le Segretarie dei Fasci Femminili.

Prestiti familiari

Altre 50 mila lire concesse in provincia

Martedì 6 corrente si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti familiari, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale di Udine, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani.

Il Comitato ha preso in esame 48 domande delle quali 39 sono state accolte con una conseguente erogazione di prestiti per un ammontare complessivo di lire 50 mila e 9 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di Legge.

Nelle 43 adunate finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti familiari per L. 899.200.

Riunione del Direttorio dei mestieri alimentari

Nella sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo, con l'intervento di un funzionario della segreteria, sotto la presidenza del capo comunità, la riunione del Direttorio dei mestieri alimentari.

Il Direttorio ha trattato diverse questioni di carattere economico ed ha quindi portato il suo esame particolare alle varie disposizioni riguardanti il prelevamento del grano dagli ammassi collettivi, confermando il punto di vista già espresso circa la quote minima mensile di grano occorrente ai molini artigiani che esercitano attività promiscua.

Infine, il Direttorio ha esaminato alcuni inconvenienti riscontratisi nel campo dell'approvigionamento del granoturco. A questo riguardo il funzionario ha assicurato l'intervento della Segreteria presso gli Enti competenti.

Per la festa della Natività

Le funzioni alle Grazie

La festa della Natività è stata preparata con la predicazione del prof. D. V. Cainellato di Sacile. Oggi, nella ricorrenza solenne nella Basilica delle Grazie saranno celebrate Messe continue dalle 5 alle 12. Inoltre saranno celebrate: alle ore 7 Messa della Comunione generale; alle ore 10 Messa solenne dell'Arciprete di Palmanova con omelia; alle ore 17 Vespri solenni, panegirico, benedizione eucaristica.

L'orario dei negozi

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che oggi 8 corrente, Natività di Maria Vergine, tutti i negozi di Udine e Provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

L'orario dei barbieri e degli acconciatori per signora

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che oggi giovedì, ricorrenza della Natività di Maria Vergine, i negozi da barbiere e parrucchiere da uomo, apriranno alle ore 7 e chiuderanno alle ore 13.

I negozi degli acconciatori per signora, apriranno alle ore 8.30 e chiuderanno alle ore 13.

Le farmacie aperte

Oggi le farmacie, nella ricorrenza della Natività, chiuderanno alle ore 12.30 Rimarranno aperte le farmacie di turno: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano — Servizio notturno, permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele

Orari festivi

Sulla Udine - Tarcento

Oggi giovedì, ricorrendo la festa della Natività di Maria Vergine, la tranvia Udine-Tarcento osserverà orario e tariffe festive Tariffa di andata - ritorno: per Tricesimo L. 2.50 — per Tarcento lire 4.

Sarà effettuato anche il tram serale in partenza da Tarcento alle ore 0.15.

Sulla Udine - San Daniele

La tramvia di San Daniele effettuerà oggi treni festivi a tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per San Daniele e viceversa e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 8 settembre (251-114) Natività di M. V.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati fino alle 19 di ieri: temperatura massima 23.6 a ore 14 25; minima 9 alle 5.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto perturbato con qualche pioggia anche temporalesca sulle regioni settentrionali. Manifestazioni sparse di instabilità sul medio versante Tirreno e sulle regioni centrali. Prevalente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal m.o Luigi Cirenei.

Gruppo Milano. — Ore 21,30: trasmissione dal «Festival internazionale di Musica contemporanea» di Venezia: Concerto sinfonico, orchestra dal Teatro La Fenice, diretta dal m.o Armando La Rosa Parodi.

Gruppo Firenze. — Ore 19,20: Quando si canta al ritmo di danza, con il concorso di Ebe De Paulis e Vittorio Belleli. — Ore 20,30: «La romanza di Liszt», operetta in tre atti musica di Karl Komiati.

In cucina

Melanzane fritte. — Tagliate le melanzane, dopo averle private della corteccia esterna, a fette lunghe e sottili; passatele nell'uovo sbattuto e susseguentemente nel pane grattato, pepe, e sale e fate rosolare nel burro.

Il consiglio pratico

In medicina l'allume è adoperato come collutorio per rassodare le gengive. Allume grammi 5, miele rosato grammi 50.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; vitello arrosto; contorni.
Sera: chiusa.

NOTE STATISTICHE

del giorno 6 settembre XVI

Emigrati 20.
Immigrati 14.
Ricoveri ospedalieri 11.
Tessere sanitarie permanenti 0.
Tessere sanitarie provvisorie 4.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico 227.
Libretti di lavoro a minorenni 6.
Libretti di lavoro a maggior. 3.
Operai collocati al lavoro 39.

Pericoloso incidente d'auto sullo stradone di Tricesimo

Ieri mattina, in seguito ad un pericoloso incidente di strada, un automobile proveniente da Tricesimo e diretto in città, si ribaltava nel fosso laterale della strada. Nell'incidente rimanevano feriti il trentenne Cesare Piro da Roma e la signora Elisa Minelli di 67 anni dimorante a Venezia. Entrambi i feriti sono stati medicati poco dopo all'Ospedale dal medico di guardia dott. Bisaro che riscontrava al primo una ferita profonda alla coscia lato destro, lesione guaribile in una decina di giorni, alla seconda riscontrava ferite ad entrambi i piedi e la frattura dell'omero destro per cui è stata trattenuta nel Pio luogo guaribile in un mese.

STATO CIVILE DI UDINE

7 Settembre XVI

Nati:	4
Morti:	1
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Cecutti Franco di Ernesto — Milocco Vanda di Giuseppe — Livoni Vittorino di Giovanni.

Illegittimi: n. 1.

Morti

De Luca Giacomo di Antonio di anni 35 bracciante.

Pubblicazioni di matrimonio

Zennarolla Adelchi autista con Casarsa Emma casalinga — Melisani Arduino elettromeccanico con Dal Bo Giovanna tessitrice — Coceani Carlo legatore libri con Sensoni Renata, casalinga.

Matrimoni

Pravisano Attilio cementista con Pilutti Maria setaiola.

Nozze di Prampero-Asquini

In una cornice di squisita finezza e con una tonalità veramente simpatica si sono svolte ieri mattina a Fagagna le nozze del dott. co. Antonino di Prampero e di Ravistagno, figlio del co. Giacomo, con la leggiadra co. Maria Letizia Asquini di Fagagna, figlia del co. Fabio.

La suggestiva cerimonia è stata celebrata a Fagagna, nella chiesa di Sant'Antonio, da Sua Ecc. l'Arcivescovo monsignor Nogara, assistito da mons. Vale e dai parroci di Fagagna e di Tavagnacco. Testimoni: per lo sposo il co. Carlo di Prampero, il gen. Remigio Peretti e il dott. Alberto Kechler; per la sposa il co. Francesco Panciera di Zoppola, il co. Giandaniele Asquini e il co. Roberto Balbo di Vinadio. S. E. l'Arcivescovo ha rivolto fervide parole augurali alla eletta coppia.

Al solenne rito presenziavano i famigliari e i parenti degli sposi, i più bei nomi dell'aristocrazia friulana e cospicue autorità, nonchè quelle del luogo rappresentate dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Fagagna. Particolare significativo: erano pure intervenuti i coloni e mezzadri, ai quali è stato offerto dalla nobile famiglia dei conti Asquini un pranzo speciale. Di un ottimo pranzo, servito nella Casa della Gioventù, hanno beneficiato anche tutte le persone disagiate di Fagagna, nel mentre ai bimbi dell'Asilo Infantile ed a quelli dei coloni è stato fatto omaggio di dolciumi. I conti Asquini hanno pure offerto, nella fausta circostanza, lire 500 pro Gil e lire 500 pro Ente Comunale di Assistenza. La popolazione di Fagagna ha fatto ala festosamente a sontuoso corteo nuziale fino all'avita dimora della sposa: ove facevano bella mostra, in una cornice di fiori, magnifici e ricchissimi doni.

Al camerata co. Antonino di Prampero — che reca il nome illustre e glorioso del suo avo ed appartiene ad antica nobile schiatta di guerrieri e di dotti — ed alla sua sposa gentile, porgiamo i nostri auguri più fervidi.

Gara di bocce

Alla trattoria «Al maresciallo» in via Cividale si svolgerà oggi la penultima gara di bocce e catena, organizzata dal Dopolavoro «E Beltrame

SPETTACOLI

Cinematografi

ORARIO DEI CINEMA

Oggi giovedì, considerato giorno festivo i Cinema apriranno i locali alle ore 14 con il consueto svolgimento continuato:

ODEON — *LA PRIGIONIERA DI SIDNEY* - Seconda grande novità con Zarah Leander. Ore 14.

SAVOIA — *LA PRINCIPESSA TARAKANOVA* — Film di grandioso successo, con Annie Wernay.

IMPERO - *VOGLIO DANZARE CON TE* — Brillante commedia. Fred Astaire e Ginger Rogers. Ore 14

CECCHINI - *LA CASTA SUSANNA* — Brillante commedia con Ral mu Meg Lemonnier.

REX *CASTA DIVA.* — Indimenticabile lavoro musicale, con Marta Eggerth. Successo. Ore 14

DOPOLAVORO FERROVIARIO *SENZA PERDONO* — Emozionante film con Victor Mac Laglen. Successo. Ore 15.

Trattenimenti

PARCO RISTORO - Tarcento. - Due trattenimenti danze, ore 16.30 e ore 21. Orchestra Lan Tram.

SALA OLIMPIA — Oggi ballo mattinè, dalle ore 15 alle 2 abbonamento lire 2.

DOPOLAVORO LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 1) Questa sera dalle ore 21, trattenimento danzante.

DOPOLAVORO NIMIS - Oggi ballo popolare all'aperto. Orchestra m.o Rambaldo Marcotti.

DOPOLAVORO III GRUPPO RIONALE (Via Pisino 1). — Oggi trattenimento danzante per i soci e famiglie.

L'on. Cianetti a Udine

presenzierà oggi alla partenza di 1200 lavoratori per la Germania

A seguito di accordi fra i Governi italiano e tedesco in questi giorni si trasferiranno in Germania a scopo di lavoro 6.024 operai edili italiani. L'organizzazione di tale migrazione è stata curata sotto le direttive degli uffici competenti del Ministero degli esteri e del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, d'intesa e in collaborazione col fronte tedesco del lavoro.

I lavoratori sono stati reclutati nelle provincie di Udine, Treviso, Bergamo, Brescia, Reggio Calabria, Modena, Bologna, Belluno e Trento.

Suddivisi in due gruppi di 2410 e 3614 persone, essi raggiungeranno rispettivamente Falersberg e Saltzgitter nel Grauschweig per essere impiegati nella costruzione degli stabilimenti «Hermann Goering», e dell'industria automobilistica del fronte tedesco del lavoro. Le partenze avranno inizio oggi e proseguiranno con treni speciali di 800-900 persone nei giorni 10, 11 e 12 corrente.

Gli operai edili che si apprestano a raggiungere la Nazione amica sono tutelati, oltre che dagli accordi fra i due Governi, da un contratto tipo che ha tutti i caratteri di un contratto collettivo di lavoro e che prevede un trattamento politico, morale ed economico in favore dei lavoratori italiani assolutamente identico a quello dei lavoratori tedeschi.

Il contigente degli edili assegnato alla provincia di Udine è di circa un terzo del totale e cioè 2060 lavoratori, quota ben rilevante e che depone a favore delle qualità dei nostri lavoratori oltrechè del fervido interessamento dell'Unione provinciale.

Il primo scaglione dei nostri operai ne comprenderà 1200 e ad essi porgerà il saluto a nome della Confederazione lavoratori della Industria il presidente confederale on. Tullio Cianetti.

I lavoratori friulani giungeranno nella nostra città da tutte le zone della Provincia e, alle 17 o 30 saranno passati in rassegna in via Dante dal Presidente confederale e dalle gerarchie locali e riceveranno, presenti le rappresentanze del Partito e delle organizzazioni sindacali, il saluto delle Camicie nere e della cittadinanza che è invitata a intervenire.

Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, i lavoratori edili friulani si recheranno inquadrati alla stazione ferroviaria da dove partiranno alle 19.45 con treno speciale.

Il secondo scaglione di 860 operai edili friulani partirà per la Germania domenica prossima con altro treno speciale.

La presenza di Tullio Cianetti presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria e componente del Gran Consiglio, a questo fiero raduno di lavoratori friulani che partono per il grande Paese amico a portare il loro cordiale contributo di operosità e di solida amicizia, è di alto significato.

All'on. Cianetti che conosce e apprezza le nostre fanterie del lavoro per essere stato più volte tra loro, a portare la sua autorevole parola di incitamento e di fede, rivolgiamo, a nome delle Camicie nere e dei lavoratori il più grato, fervido saluto.

Alle maestranze partenti che si aggiungono a quelle ormai da tempo ospiti della terra del gran dr Reich nella disciplina del lavoro, rivolgiamo il saluto affettuoso perchè rimanga nel loro cuore di fascisti.

G. U. F

Adunata di controllo

Allo scopo di accertare che tutti gli iscritti al G.U.F. friulano siano in possesso della perfetta divisa estiva, sarà effettuata una adunata generale di controllo in tutta la Provincia.

Tutti i fascisti e le fasciste universitario residenti in Udine dovranno presentarsi alla sede del GUF (Casa del Littorio) in perfetta divisa estiva, domani venerdì 9 settembre alle ore 21.

Per i residenti in Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo, Latisana, Palmanova, Cervignano, l'adunata di controllo avrà luogo sabato 10 settembre alle ore 18 presso le sedi dei Fasci e per Pordenone alla sede del N.U.F

Per i residenti negli altri Comuni della Provincia l'adunata di controllo avrà luogo presso le sedi dei Fasci in data e ora da stabilirsi dai Segretari dei Fasci stessi.

Gioventù del Littorio

Rapporto ufficiali dei Giovani fascisti

Il Capo di Stato Maggiore Federale nel pomeriggio di sabato 10 corrente terrà rapporto alla Casa della G.I.L. alle ore 15.30 agli Ufficiali dei Giovani Fascisti dei Gruppi Rionali della città e dei Fasci di Basiliano, Branco, Reana, Tricesimo, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Lestizza, Mortegliano, Moruzzo, Fagagna, Martignacco, Campoformido, Pasian di Prato, Mereto di Tomba, Remanzacco, Povoletto.

In occasione di detto rapporto i reparti tipo dei GG. FF. effettueranno delle prove di addestramento sotto la guida del Capo di Stato Maggiore, e per l'ora indicata si troveranno presso la casa della G.I.L.

Bando di concorso

E' indetto per l'anno scolastico 1938-39, l'8.o concorso annuale alle 10 borse di studio di lire 1000 ognuna, presso qualunque Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale riconosciuta dal R. Decreto Legge 6 ottobre 1930 n. 1379, convertito in legge 22 aprile 1932, n. 490, istituite dall'I.N.F.A.I.L. (Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, già Cassa Nazionale Infortuni) in memoria del senatore Cesare Ferrero di Cambiano, a favore dei figli di lavoratori morti per infortunio sul lavoro, o di grande invalido del lavoro, cioè di lavoratore che in dipendenza di infortunio sul lavoro industriale abbia ridotto l'attitudine al lavoro almeno di quattro quinti.

Per informazioni rivolgersi al Comando Federale della Gil ufficio Stampa e Propaganda.

Tesseramento totalitario

Le insegnanti delle pubbliche scuole di Mortegliano e precisamente le seguenti: Adele D'Angelo Mori, Alberto Dominutti, Angelo Gealti, Maria Fenando Attimis, Irene Pagura, hanno ottenuto il tesseramento totalitario nelle rispettive classi.

Inizio di esami all'Educandato Uccellis

Gli esami di ammissione alla I a Magistrale Superiore e di promozione alle varie classi del Corso Magistrale Inferiore e Superiore, presso il R Educandato femminile «Uccellis» di Udine, avranno inizio venerdì 16 settembre ad ore 8.30 con la prova scritta d'Italiano.

Gli esami di ammissione alle Scuole Medie avranno inizio venerdì 16 settembre ad ore 8 con la prova scritta di Matematica come da Diario esposto nell'Albo della Scuola.

In memoria del col. Sparzani

Ad onorare la memoria del Colonnello comm. Cesare Sparzani, il Sindacato provinciale rivenditori giornali e riviste ha versato L. 87 a favore della Cassa fascista di assistenza per i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste. L. 25 il presidente dei Sindacati provinciali, Giovanni Beghi; 5 il sig Ireneo Del Fabbro.

Esercizi spirituali per insegnanti

Come è stato annunciato anche quest'anno si terranno al Collegio Paulini gli esercizi spirituali per insegnanti. Questi hanno avuto inizio ieri mercoledì e termineranno la mattina di domenica 11 corrente.

Vi possono partecipare anche le insegnanti della città intervenendo alle prediche nelle ore designate. La chiusura si farà per tempo in modo che ciascuna possa sbrigare altri impegni in città.

L'orario delle conferenze è così fissato: ore 8.30, 10.30, 15, 18.

Il nuovo cappellano a S. Giacomo

In questi giorni, ha fatto ingresso nella parrocchia di S. Giacomo il nuovo Cappellano, venuto a prendere il posto del compianto don Angelo Colautti. Il nuovo cappellano prof. don Raffaele Zanini, già professore per dieci anni nel Seminario di Castellerio è stato accolto dai parrocchiani con manifestazioni di riverenza ed affetto

Recita all'aperto a Paderno

La serie di recite che il Gruppo Filodrammatico «E. Beltrame» doveva iniziare a Paderno domenica scorsa e che, causa il maltempo, s'è dovuta rimandare, avrà il suo inizio sabato 10 corrente mese, con la divertente e spassosa commedia «Sarà stato Giovannino?!» nella felice interpretazione della compagine diretta dal camerata Silvio Sattolo.

Autocorriera per la sagra di Nimis

Oggi, in occasione della tradizionale sagra di Nimis con ballo, l'autocorriera in partenza da Piazza Venerio effettuerà le seguenti corse: Partenze da Udine per Nimis ore 10 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 19.30 — 22.30.

Partenze da Nimis per Udine: ore 13.30 — 15 30 — 18,30 — 21.45 — 24 (fine ballo).

Era nell'atrio di casa...

Il giovane ventiseienne Lorenzo Medici di Averardo dimorante in via Palladio, aveva deposto la propria bicicletta nell'atrio di casa propria. Il portoncino rimaneva disgraziatamente e momentaneamente aperto ed ignoti approfittavano per involargliela

Polli, tacchini e conigli

L'agricoltore Virgilio Zampa fu Luigi di 62 anni da Zampis, veniva derubato l'altra notte di ben quindici galline, quattro galli e due grossi tacchini

— Agostino Manini pure sessantenne di via Magenta, dovè constatare invece l'altra mattina, la sparizione — avvenuta durante la notte — di tre conigli di razza

Cadendo da un carro si frattura un omero

Salvatore Papinutti di 16 anni da Buia, cadendo da un carro agricolo sul quale si trovava per ragioni di lavoro, reduce da un podere, riportava la frattura dell'omero destro. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Una licenza da rinnovare

La signora Teodolinda Di Sbrugio di 72 anni dimorante in via Aquileia 20 è stata dichiarata in contravvenzione dagli agenti di P. S., perchè dava alloggio per mercede senza provvedere al rinnovo della relativa autorizzazione scaduta ancora dal giugno scorso

Rubano un carro durante la notte

Paolo Pecile fu Luigi di quaranta anni, agricoltore di Mereto di Tomba, possedeva un bel carro a quattro ruote, che talvolta lo trasformava in carretta per qualche gitarella nei dintorni. Lo possedeva fino all'altro giorno; durante la notte seguente ignoti glielo rubavano; per meglio riuscire nel loro intento, i ladri tagliavano la rete che cinge il cortile, poscia indisturbatamente levavano il carro e lo trascinavano fuori a mano; nel corso attaccavano al veicolo un cavallo che avevano portato seco e col quale poi si dileguavano verso Blessano. Non contenti del carro, i ladri si impossessavano pure di tre teche. Il danno subito dal Pecile supera le mille lire.

Un parafulmini reso inservibile dai ladri

Notti or sono, ignoti asportavano tutto il filo di rame, circa settanta metri, rappresentante un valore di circa 700 lire, che costituiva l'impianto contro i fulmini, installato sul fabbricato adibito a deposito della Società Italo Americana per il petrolio, sito in via Calutafini. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Rapporto alla Gil

Alle ore 9.30 del giorno 11 corrente presso la Casa della GIL di Pordenone, il Capo di Stato Maggiore Federale terrà rapporto agli Ufficiali dei GG. FF. dei Fasci di Pordenone, Porcia, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Tiezzo, Zoppola, Roveredo, S. Quirino, Cordenons, Budoia, Sacile, Brugnera, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Polcenigo, Caneva, Fontanafredda, Aviano.

In occasione di detto rapporto i reparti tipo dei GG. FF. effettueranno delle prove di addestramento sotto la guida del capo di Stato Maggiore, per l'ora indicata si troveranno presso la Casa della GIL.

G. U. F.

Adunata di controllo

Sabato sera 10 corrente alle ore 18 tutti i fascisti e le fasciste universitarie dovranno trovarsi alla sede del N.U.F. in perfetta divisa estiva.

Ai Figli della Lupa

Il Comando della GIL avverte che i Figli della Lupa sono comandati a presentarsi sabato 10 corrente alle ore 17 precise alla Casa della GIL in via Molinara per l'adunata di controllo.

Coloro che sono provvisti della divisa devono indossarla.

La festa della Madonna

L'odierna festa, così detta della Madonna di Settembre, che si celebra al nostro Santuario della B. V. delle Grazie è una delle più care al cuore di ogni pordenonese ed una delle più suggestive.

Accanto alla festività religiosa si è venuta affermando nel corso del tempo anche una sagra, una schietta manifestazione popolare di gioia che contribuisce anch'essa a richiamare una vera folla da ogni centro vicino.

Ecco l'orario delle cerimonie religiose: dalle ore 5 alle 10 Ss. Messe lette ogni ora; ore 7 Messa prelatizia di S. E. mons. Vescovo; ore 8.30 amministrazione della Cresima in Duomo; ore 10 Messa solenne con assistenza pontificale e panegirico; ore 16 Vesperi e benedizione eucaristica.

Giostra a coppie su sandalo

Oggi, giovedì alle ore 15, al Lago della Burida avrà svolgimento la «Giostra a coppie su sandalo» indetta e organizzata dal Gruppo Nautico della L.N.I. Delegazione di Pordenone. In caso di cattivo tempo subirà un'ultimo e definitivo rinvio a domenica p. v.

Se il tempo vorrà essere clemente, si prevede una buona concorrenza di pubblico e una larga partecipazione di concorrenti desiderosi gli uni di essere spettatori e gli altri protagonisti di una così interessante competizione.

SACILE

G. U. F.

Adunata di controllo

Sabato sera 10 corrente alle ore 18 tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi alla sede del Fascio in perfetta divisa estiva.

Nella Benemerita

Con piacere apprendiamo che il titolare di questa Tenenza, I. tenente Giuseppe Spadaro, è stato in questi giorni promosso al grado di capitano.

All'egregio e valoroso ufficiale le nostre più vive congratulazioni.

Concerto della Banda

Diamo il programma del concerto che sarà svolto questa sera, 8 settembre, in piazza Vittorio Emanuele alle ore 21 dalla nostra Banda cittadina, a completamento della seconda giornata delle manifestazioni indette in occasione della sagra dei Osei:

1. Sabatini. «Marcia Militare»; 2. Puccini: «Bohème» fantasia; 3. Donizzetti: «Don Pasquale» fantasia — 4. Gomez: «Guarany» sinfonia — 5. Sabatini: «Mare Nostrum» marcia sinfonica.

Mercato dei cani

Nel cortile del palazzo Flangini, in occasione della Mostra degli animali da cortile, si è svolto l'animato mercato dei cani, con una larga partecipazione di espositori venditori, acquirenti e pubblico. Le contrattazioni si sono svolte numerose e si sono potuti ammirare dei soggetti veramente pregevoli. Il giudice cav. Sampieri ha esaminato i concorrenti presentati ed ha emesso la seguente classifica.

Bracchi italiani: 1. a pari merito (medaglia argento) «Roma» proprietario Giovanni Bolzon di Gaiarine e «Tell IV» propr. rag. Guido Civran di Cordignano.

Spinoni: 2. (med. bronzo) «Reno» proprietario Giovanni Pasquon di Torre di Mosto.

Setter: 1. (med. argento) «Missa» setter inglese proprietario Luigi Poletto di Nave di Fontanafredda; 3. (med. bronzo) «Dora» setter inglese proprietario Luigi Pasquon di Torre di Mosto.

Segugi: 1. (medaglia argento) «Tom» proprietario Romano Rosso di Nave di Fontanafredda.

Levrieri: 1. (medaglia argento) «Lampo» levriero inglese proprietario Remorino Pasquon di Torre di Mosto; 3. (diploma) «Furia» levriero inglese proprietario Luigi Guerra di Torre di Mosto.

Alani: 1. (med. argento) «Abeba» proprietario Luigi Polidori di Venezia; 1. (med. argento) «Mirka» proprietario Bruna Marini di Pordenone.

Terrire: 1. (medaglia argento) «Bobby» Skie Terrier, proprietario cav. Luigi Amadio di Genova.

Cronaca di Palmanova

G. U. F.

Adunata di controllo

Sabato sera 10 corrente alle ore 18 tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi alla sede del Fascio in perfetta divisa estiva.

Ai Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile comunica che la sede rimarrà aperta dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno feriale per la distribuzione delle tessere ai Giovani Fascisti che hanno versato regolarmente l'importo per l'anno XVI.

Nella Scuola secondaria d'avviamento professionale

La direzione di questa scuola secondaria di avviamento professionale con sede legale d'esami avverte gli interessati che le iscrizioni alle singole classi si sono iniziate il giorno 1 settembre e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 ottobre p. v. Per gli allievi che dovranno sostenere esami nella sessione autunnale queste si chiuderanno il giorno 15 dello stesso mese.

A tale scopo la segreteria rimarrà aperta dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

Gli esami della sessione autunnale avranno luogo secondo il diario che sarà esposto a suo tempo nell'albo della scuola.

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo, in ottemperanza alle superiori disposizioni il giorno 17 ottobre e le lezioni si inizieranno il giorno 18.

Grave disgrazia

Ustionato da un getto di soda bollente

Una grave disgrazia è occorsa ieri all'operaio Erminio Minisini di Giovanni, di anni 28, da Casacco, impiegato presso i lavori di costruzione in Torre Zuino. Mentre era intento al lavoro presso una vasca contenente soda caustica a 40., veniva investito al dorso, al petto, al collo e all'avambraccio destro da un getto del predetto liquido. Prontamente soccorso veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale ove veniva curato dal dott. Scalia che si è riservata la prognosi.

Si frattura un omero

Il quindicenne Ugo Pittia, da Strassoldo, mentre stava giocando, veniva spinto in malo modo da un compagno e cadeva in un fossato procurandosi la frattura dell'omero sinistro. Al nostro ospedale veniva ricoverato nel reparto chirurgia dove il dott. Antonino Scalia gli prodigava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 40 giorni.

La caduta di un corridore

Il corridore Anselmo Piani di Francesco da Udine, partecipante alla Coppa S. Vito al Torre, ad una curva del giro di circonvallazione della nostra città, cadeva in malo modo procurandosi una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, che al nostro ospedale dal dottor Scalia è stata medicata e giudicata guaribile in giorni otto.

Si frattura un omero

A causa del terreno sdrucciolevole [illegible] Valter Nason, di anni 9, di [illegible]rpetto, cadeva a terra mentre rincasava in bicicletta, riportando la frattura dell'omero destro. Trasportato prontamente al nostro ospedale veniva ricoverato nel reparto chirurgia dove il dott. Scalia gli prodigava le cure del caso e lo giudicava guaribile in trenta giorni.

Due gravi disgrazie sul lavoro

E' stato ricoverato al nostro ospedale l'operaio De Anna Emilio, da Talmassons, impiegato a Torre Zuino, che presentava la frattura del femore sinistro riportata in una caduta da una impalcatura alta tre metri. E' stato curato dal dott. Lise che lo ha giudicato guaribile in 30 giorni.

— Di uguale disgrazia è rimasto vittime il trentaduenne Pietro Zoppas, da Conegliano, operaio in Torrei di Zuino, che al nostro ospedale è stato curato e giudicato guaribile in giorni 40.

Il mercato

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le lire 90; fagioli da 180 a 200; patate da 35 a 40; erba medica da 40 a 50; fieno da 35 a 40; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 11 a 12; id. dolce da a 10; vino comune all'hl. da 90 a 110; id. fino da 120 a 140; marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio da 0,96 a 1,00; piccioni al paio a 5; galline al chilo da 6,50 a 7; polli da 7 a 7.50; faraone da 8.50 a 9; capponi da 7 a 9; oche da 3,50 a 3,80; anitre da 4 a 4,50; tacchini da 6,50 a 7; conigli da 2,20 a 2,40; carne bovina da 5 a 6; bassa macelleria da 3 a 3,50; vitello da 8 a 9; buoi peso vivo al quintale da 330 a 370; vacche da 250 a 290; manzi da 310 a 370; vitelloni da 340 a 420; vitelli da latte da 470 a 530; suini da 100 a 120; suini lattonzoli al capo da 06 a 70; cavalli al capo da 1800 a 2000.

Movimento del mercato bestiame: entrati buoi e vacche 172; vitelli 139; equini 5; suini da macello e da latte 358.

Gare di calcio

Domenica 11 corrente, sul nostro Littorio, scenderà la forte squadra del Pordenone, partecipante anch'essa il prossimo campionato di prima divisione, per disputare una partita amichevole contro l'undici locale. L'incontro sarà preceduto da un'altra gara tra la Serenissima B e l'undici del Latisana.

Per la formazione delle squadre, oggi alle ore 15 si svolgerà el Littorio una seduta di allenamento alla quale sono invitati a partecipare tutti i nostri calciatori.

Da Spilimbergo

Nel Fascio

Nel salone della Casa del Fascio, il Segretario Politico ha convocato a rapporto i fasci[illegible] dei due settori cittadini, ai quali ha impartito le opportune direttive per l'assestamento definitivo in senso capillare dell'organizzazione del Partito.

I rapporti si sono iniziati e chiusi con il saluto al Duce.

G. U. F.

Adunata di controllo

Sabato sera 10 corrente alle ore 18 tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi alla sede del Fascio in perfetta divisa estiva.

Chiusura dei negozi

Oggi, festa della Natività di Maria Vergine, i negozi si chiuderanno a mezzogiorno.

Muore sulla strada

Certo Luigi Zannier fu Luigi di 79 anni, impresario di edilizia abitante nella frazione di Tauriano, l'altra sera, nel far ritorno a casa, unitamente a degli amici, quando arrivò in prossimità della località «La Favorita», salutò gli stessi, salendo in bicicletta. Dopo pochi metri, lo Zannier cadde con violenza a terra, e soccorso dai tre compagni di viaggio, venne coricato sull'automobile del sig. Orio, che transitava in quel mentre, raggiungendo l'Ospedale della nostra città. Il dott. D'Andrea che trovavasi nel pio luogo, non gli rimase che constatare la morte causata da attacco cardiaco. La mala sorte dello Zannier ha rattristato profondamente.

Cade dalla bicicletta

La signorina Amalia Collesan di 23 anni, nel far ritorno dal Lago di Alesso, ove erasi recata a fare una gita assieme a delle amiche, andava a finirla contro un mucchio di ghiaia cadendo al suolo. Nella caduta riportò contusioni multiple al ginocchio destro. Ne avrà per 5 giorni.

Scambio di bicicletta...

Il camerata Toni Pittana, a causa della sua solita distrazione, nel pomeriggio di sabato, dopo essersi recato ad acquistare le macedonia extra nella Rivendita attigua al negozio di Gioielleria del camerata Gerometta, all'uscita inforcava la bicicletta quasi nuova di una cliente del Gerometta, lasciando in luogo un velocipede alquanto scassato. La signorina, alla sgradita sorpresa si recava immediatamente dalla Benemerita, ove poco dopo giungeva trafelato il Pittana a spiegarne l'equivoco.

MORTEGLIANO

I festeggiamenti a Lavariano

Il programma dei festeggiamenti che non hanno potuto svolgersi domenica e lunedì a Lavariano, a causa del maltempo, è stato rimandato ad oggi giovedì. La ditta Del Zotto di Udine ha preparato per questa sera un interessante spettacolo pirotecnico. Seguirà uno scelto concerto della Banda musicale diretta dal m.o Galdino Bernardis.

CERVIGNANO

G. U. F.

Adunata di controllo

Sabato sera 10 corrente alle ore 18 tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi alla sede del Fascio in perfetta divisa estiva.

Assegni familiari in agricoltura

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori, comunica:

Ricordiamo a tutti gli agricoltori come entro il 5 di ogni mese debbono far pervenire all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale in Udine (I.N.F.P.S.), gli elenchi del personale occupato durante il mese precedente, agli effetti degli assegni famigliari.

Tale elenco deve essere completato con la cifra dei versamenti effettuati sul conto corrente n. A-24088, con indicazione dell'Ufficio Postale presso il quale s'è fatto il versamento.

I contributi in oggetto sono i seguenti:

Per salariati lire 11.50 mensili; per operai giornalieri lire 0.45 per ogni giornata di lavoro.

Il datore di lavoro ha diritto alla rivalsa per il personale di cui sopra in ragione di lire 2.50 mensili se trattasi di salariati fissi e lire 0.10 se trattasi di giornalieri.

La puntualità nel far recapitare gli elenchi di cui sopra e nell'effettuare i pagamenti relativi, ha assoluta importanza affinchè l'Ufficio dell'I.N.F.P.S. possa tempestivamente provvedere al pagamento degli assegni agli aventi diritto, motivo per il quale si raccomanda caldamente ai datori di lavoro agricolo, la puntualità e la precisione nell'espletamento della pratica.

Cronaca di Gemona

I solenni funebri del comm. Morganti

Come abbiamo annunciato, sabato 3 corr. alle ore 19.15, decedeva improvvisamente a 71 anni, nella sua villa in Viale della Ferrovia, il comm. Antonio Morganti, Cavaliere del Lavoro.

Non v'è opera benefica, civile, religiosa o politica in Gemona che non abbia ricevuto — come abbiamo rilevato — un segno tangibile della sua generosità. A lui è dovuta la costruzione, da egli personalmente diretta, della Casa della GIL, la costruzione dell'artistico altare nella Chiesa di S. Lucia in Piovega e l'arredamento della Chiesa; la dotazione al nostro Corpo pompieristico dell'autopompa e di tanta altra beneficenza.

Cittadino integerrimo, padre esemplare, dedicò tutto se stesso al lavoro ed alla famiglia e godeva dell'universale estimazione e perciò unanime fu il compianto.

I funerali, seguirono martedì alle ore 15, in forma solenne per la partecipazione totalitaria del popolo gemonese. Il corteo, che mosse dalla villa Morganti, era aperto da un plotone dei pompieri in uniforme. Seguivano i bimbi dei Giardini d'Infanzia di Piovega e delle Suore, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, Giovani fasciste, una rappresentanza dell' Orfanotrofio «Baldissera - Modesti», gagliardetti dei Sindacati Tessili e Cotonieri e del Dopolavoro Aziendale. La Banda del Dopolavoro seguiva il corteo senza suonare per espresso desiderio dei famigliari dell'estinto.

Vi era una lunga teoria di corone con le seguenti dediche: I figli Enea e Mariuccia — I figli Chiara e Ugo — I figli Zaira e Nino — La cognata Lena e nipoti — I nipotini — I nipoti Bice, Anselmo e Romeo — Vedova Fannj, Pierre e Janne Amira — Famiglia Trezzi — cav. Riccardo Bottini e famiglia Spina — Famiglia Spina e Bottini — Giuseppe Salmoiraghi e famiglia — Atilio Olivieri — Famiglia Brochaus — Lips Mela Tomaghi — Francesco Parisi — Collegio Sindacale del Cotonificio Morganti — Consorzio Ledra Tagliamento — Autotrasporti Rizzi — I borghesani di Piovega — Impiegati e operai del Candeggio Sioli — Impiegati del Cotonificio — Capi e assistenti — Maestranza — Maestranza — Maestranza.

Immediatamente dopo venivano i Frati del Convento di San Antonio e la totalità del Clero Gemonese con mons. Arciprete. Prestavano servizio d'onore ai lati della carrozza i Giovani fascisti armati, reggevano i cordoni un rappresentante dell'Ispettore Federale del P.N.F.; il Podestà cav. Attilio Antonelli; l'on. Volpe, presidente dell'Unione Industriali e il dottor Bernocchi di Milano in rappresentanza del Sindacato Cotonieri Italiani.

Dietro il feretro era recato un cuscino su cui erano posate le onorificenze di Cavaliere al Merito del Lavoro — Commendatore della Corona d'Italia — Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro Papa.

Tutti i familiari hanno accompagnato il loro caro estinto alla ultima dimora. Autorità civili, politiche, militari e religiose seguivano pure il lungo corteo ed un considerevole numero di fascisti era intervenuto col gagliardetto del Fascio. La bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso era accompagnata da un largo stuolo di soci. Vi erano pure rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime. Infine una interminabile colonna di uomini e donne, maestranze del Cotonificio e popolo di Gemona e dei paesi vicini i quali formavano a qualche migliaia.

Dopo le esequie celebrate in forma solenne in Duomo, il corteo si ricomponeva, dirigendosi al Cimitero, ove la salma è stata tumulata nella Cappella di famiglia. Ha fatto l'appello fascista il Segretario Politico del Fascio.

Ai familiari tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

VENZONE

Un atto vandalico al passaggio a livello

Un fatto che poteva avere serie conseguenze si è verificato giorni or sono sulla linea ferroviaria Udine-Carnia. La guardia al passaggio a livello al km. 41775 in località Piani Superiori, verso le ore 3.20 nel chiudere le sbarre per il transito del treno che passava in quell'ora si accorse che l'apparecchio di manovra non funzionava. Ignoti avevano tagliato ed asportato un pezzo di corda metallica che aveva reso inservibile il movimento di chiusura del passaggio.

La guardia, Attilio Pugnale, nel denunciare il fatto ha ricordato che un'ora prima si erano presentati da lui due sconosciuti a chiedergli della corda meccanica per riparare un automezzo i quali non essendo stati soddisfatti perchè il richiesto non ne aveva, hanno indubbiamente tagliato ed asportato il pezzo che ha reso inservibile il funzionamento senza pensare alle gravi conseguenze che ne potevano derivare.

CODROIPO

I festeggiamenti mariani

I grandiosi festeggiamenti Mariani per il 150° anniversario della processione della B. V. e per l'elevazione dell' Arciprete mons. Alberto Manzano a Protonotario Apostolico, hanno avuto un esito magnifico. Sarebbe troppo lungo dare una particolareggiata relazione sulle due giornate; diremo solo che sabato scorso alle ore 10, nella Chiesa Arcipretale, ha avuto luogo il Pontificale celebrato da S. E. mons. Ildebrando Antoniutti Arcivescovo di Sinnada e Delegato Apostolico in Canadà, alla presenza delle autorità, associazioni, rappresentanze e popolo.

S. E. Antoniutti ha parlato della guerra di Spagna — ove egli fu quale rappresentante del Pontefice presso il gen. Franco — interessando immensamente i presenti.

Nella notte si è svolta la veglia eucaristica e nella domenica si è avuto l'intervento di S. E. mons Nogara Arcivescovo di Udine e di S. E. mons Nigris Arcivescovo di Filippi e Delegato Apostolico in Albania. Nella mattinata si sono svolte le solenni funzioni religiose, sempre alla presenza delle autorità e delle associazioni e hanno avuto termine con le Sante Cresime.

Nel pomeriggio, attraverso le principali vie del paese si è snodata la solenne processione con la statua della B. V. del Rosario. — Parecchie migliaia di persone vi hanno preso parte.

Durante tutti i due giorni, è stata tenuta la Pesca di beneficenza con esito veramente lusinghiero e sono seguiti giochi popolari, illuminazioni e concerti delle Bande di Pantianicco e di Bertiolo.

Gara di calcio

Alle ore 16 di oggi avrà svolgimento al Campo Sportivo del Littorio una partita amichevole di calcio disputata fra la nuova squadra della GIL di Codroipo e le Vecchie Glorie del calcio codroipese. Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

GIL: Moreal, Cengarle III, Grillo, Morello, Cosmo, Chiarcossi, Sambuco, Blasoni, Del Pozzo. Ghirardini, Todisco.

Vecchie Glorie: Baldassi I. Buaran, Baldassi II, Cengarle I, Bortolotti, Marchetti, De Natali, Tomini I, Tomini II, Cengarle II, Vonzin.

CIVIDALE

Per la Natività di Maria

Oggi, in località Bottenicco, nella ricorrenza della Natività della Beata Vergine, si svolgerà la tradizionale sagra annuale. In mattinata e nel pomeriggio verranno celebrate solenni funzioni religiose che culmineranno nel pomeriggio con la processione che porterà per le vie del paese la statua della Vergine.

Altre attrazioni sono state organizzate per attirare i forestieri e fra queste citiamo la cuccagna, concerti bandistici e alla sera grande illuminazione.

L'orario dei negozi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che oggi, ricorrenza della Natività della Beata Vergine, tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle ore 12.

Cronaca di Latisana

G. U. F.

Adunata di controllo

Sabato sera 10 corrente alle ore 18 tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi alla sede del Fascio in perfetta divisa estiva.

Pesca di beneficenza

Domenica 11 corrente nella frazione di Gorgo in occasione della festività della B. V. Ausiliatrice avranno svolgimento festeggiamenti che un solerte comitato con a capo il parroco don. Gelindo Codarini sta attivamente preparando per degnamente ospitare il folto pubblico che in quel giorno interverrà a Gorgo. Motivo dominante della festa è costituito da una grande Pesca di beneficenza che si è già arricchita di moltissimi doni e promette sin d'ora un esito brillante. Nel programma sono state inserite anche delle manifestazioni di cartatere popolare e nella serata la banda cittadina svolgerà un concertone e negli intervalli vi sarà anche uno spettacolo pirotecnico.

Il concerto

Scarso pubblico ha presenziato sabato sera al sesto concerto svolto dalla banda cittadina in piazza Roma sotto la direzione del maestro Bartolini. Il programma è stato superiore ad ogni elogio ma per i musici e per il maestro è stata questa bella prova di ben magra soddisfazione inquantochè essa si è svolta davanti ad un pubblico molto scarso e apatico come non mai. Perchè mai i cittadini disertarono ogni concerto quasi avessero in odio questa istituzione che è quanto dire di più bello vi sia a Latisana?

"Riccioli d' oro,,

La vivissima attesa della popolazione per questa caratteristica festa notturna che doveva svolgersi al campo sportivo del Littorio è andata delusa per la inclemenza del tempo che ha stroncato ogni volontà dei bravi organizzatori.

Nel pomeriggio la pioggia, prima lenta e poi torrenziale, ha sconvolto ogni pronostico e «riccioli d'oro» doveva così essere rimandato quando già le piazze erano andate animandosi e molto pubblico, venuto anche dai paesi limitrofi, dava una vita insolita alla nostra cittadina.

Per ora non si conosce la data del rinvio ma sembra da ritenersi che «riccioli d'oro» sia rinviato a domenica 25 corrente in occasione della festa dell'Uva e altre manifestazioni di carattere popolare.

TRICESIMO

Chi è la donna investita dal treno

Circa la grave disgrazia avvenuta ieri mattina nei pressi della stazione di San Pelagio, lungo la linea ferroviaria, in cui accidentalmente trovava la morte una donna, precisiamo che costei è stata ieri identificata nella cella mortuaria del cimitero di San Pelagio. Trattasi della ottantenne Maria Michelutti da Pradamano, tipo piuttosto alterato di mente, solita a girare per la campagna, vivendo — benchè avesse la possibilità di trascorrere la propria vecchiaia senza preoccupazioni — di carità. L'investimento da parte del treno, è avvenuto mentre la vecchia — ignara del pericolo che incombeva — si accingeva ad attraversare il binario.

TOLMEZZO

G. U. F.

Adunata di controllo

Sabato sera 10 corrente alle ore 18 tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi alla sede del Fascio in perfetta divisa estiva.

ENEMONZO

Rubano le pecore e tosano la lana

Di un singolare furto è stato vittima il malghese Luigi Concina di Giovanni di 42 anni della frazione di Colza. Il Concina che ha affittato la malga Montovo di proprietà del Comune di Ampezzo, si accorse che quattro pecore erano state completamente pelate dalla lana. Fatto un controllo sul gregge che aveva avuto in consegna dai privati constatò la sparizione di tre capi lanuti.

REMANZACCO

Novello levita

Ha celebrato in questi giorni la prima Messa nella Chiesa dei Cappuccini in Udine, Padre Vittorio da Udine, fratello del nostro cappellano don Angelo Pagliarini.

Padre Vittorio da Udine ha ieri l'altro celebrato una Messa solenne nella nostra Chiesa parrocchiale, addobbata come nelle grandi funzioni. La Chiesa era gremitissima di fedeli che hanno voluto assistere al rito religioso e ricevere la benedizione del novello Levita.

Ringraziamento

I famigliari del compianto

Comm. Antonio Morganti

Cavaliere al merito del Lavoro

nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano: le GERARCHIE, le AUTORITA', le ASSOCIAZIONI e ORGANIZZAZIONI, gli AMICI, tra i quali in particolare il Dott. DOMENICO D'ANDREA, gli estimatori, i collaboratori e le maestranze tutte che con la loro presenza o con scritti hanno voluto partecipare al loro grande lutto.

GEMONA, *7 settembre 1938 XVI.*

Comune di Chions

Provincia di Udine

Avviso d'asta

Il giorno 23 settembre dalle ore 13 saranno tenute nell'Ufficio Segreteria, altrettante aste pubbliche per l'appalto dei lavori seguenti:

Lavori di falegnameria pel fabbricato scolastico: base d'asta lire 52.421 — Lavori di lattoniere. idem, per lire 8700 — Impianti idrici sanitari, idem, per lire 13 820 — Impianti di riscaldamento e docce, idem per lire 45 000 — Impianti elettrici, idem per lire 3000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

IL PODESTA'
ANTONIO AZZANO

Ultime notizie e informazioni

AL CONGRESSO DELLE SCIENZE

La politica mussoliniana

ha creato il tipo nuovo dell'italiano

BOLOGNA, 7.

Si è svolta oggi la quarta giornata dei lavori del XVII congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Nella mattinata, sotto la presidenza di S. E. D'Amelio, è stata tenuta un'altra seduta plenaria per la trattazione dei quattro temi posti all'ordine del giorno, fra cui quello del sen. Pende sul tema: «Il risanamento ereditario della razza». Dopo la relazione del prof. Albertario della R. Università di Roma, il quale, trattando dello «Studio di Bologna nella storia del diritto», si è diffuso sul valore degli studi giuridici compiuti dai cultori del diritto bolognese e quella del prof. Gola dell'Università di Padova sui «Fondamenti biologici della nostra agricoltura», che ha messo in particolare rilievo le principali caratteristiche dell'ambiente agricolo italiano, il presidente ha dato la parola al sen. Pende, che ha trattato l'importante questione del risanamento eridotario della razza.

Il relatore dinanzi a una folla di ascoltatori fra cui molte personalità del mondo medico e scientifico, ha dimostrato che la biologia moderna della ereditarietà è nettamente sfavorevole alle leggi anticoncezionali a scopo eugenico, perchè a tali leggi sfuggirebbero sicuramente i milioni e milioni di portatori semplici delle anomalie ereditarie che non sono essi stessi malati, ma possono trasmettere ai discendenti, e che i provvedimenti coercitivi contro i soli malati richiedono migliaia di anni per ridurre di alcune migliaia appena di malati ereditari, e che l'ereditarietà non è fatale, perchè contro essa si può lottare energicamente.

E qui il prof. Pende ha illustrato con i principi della biologia dell'ereditarietà che, perchè una malattia dei genitori sia trasmissibile, occorre che nella unione delle cellule sessuali maschili e femminili tutte e due abbiano il carattere morboso, mentre l'incrocio di un generatore difettoso con un generatore sano non permette al difetto di manifestarsi nei figli. Di qui i vantaggi della eugenica matrimoniale, cioè che il portatore di difetti ereditari si unisca con un coniuge sano di famiglia sana e più che è possibile di paese lontano e non parente stretto nè consanguineo, per evitare che più facilmente [illegible] ad agire, accoppiate, la stessa tendenza morbosa paterna e materna.

L'oratore ha illustrato il concetto della utilità di una felice mescolanza di varietà etniche omogeneo e di alto valore, come sono le varianti etniche delle varie regioni italiane, di antichissima nobiltà. Il motto deve essere «italici con italici», così si può anche aspettarsi, secondo il parere di molti biologi, la nascita di individui superiori o geniali.

Ma l'altro grande campo eugenico è prettamente fascista, illustrato dal prof. Pende, oltre l'eugenica concezionale matrimoniale, è quello dell'ortogenesi dell'individuo ai fini della razza. Il prof. Pende ha fatto una serrata critica contro i negatori dell'importanza delle misure igieniche ambientali, educatrici, sociali, dal lato della razza, dimostrando che la politica mussoliniana di ortogenetica ambientale ha già creato il tipo biolobico, spirituale nuovo dell'italiano. Di più, oggi biologi e sociologi devono ispirarsi, non più al darwinismo, ma alla nuova teoria dell'evoluzione emergente o creatrice, mercè la quale per influenze cosmiche, ma sopratutto per grandi forze misteriose e spirituali, vengono di tanto in tanto ad emergere e crearsi specie viventi e razze nuove, ciò che era negato dai fautori della evoluzione meccanicistica. E' la evoluzione creatrice e emergente che con la potenza plasmatrice del genio del Condottiero della nuova Italia, plasmerà la nuova grande razza pura italica romana. La relazione del prof. Pende è stata vivamente applaudita dal foltissimo pubblico dei congressisti.

GLI ARABI CONTRO LONDRA E PARIGI

La sede centrale

della polizia di Giaffa presa d'assalto dai ribelli

Due soldati inglesi uccisi

GERUSALEMME, 7.

Una banda di arabi armati ha occupato nelle prime ore del mattino la sede centrale della polizia di Giaffa impadronendosi di quattordici fucili e migliaia di caricatori. Si è quindi allontanata dopo aver tagliato i fili telefonici.

Altra notizia giunta in mattinata informa che due soldati britannici sono rimasti uccisi e altri quattro gravemente feriti in seguito all'esplosione di una mina al passaggio di un autocarro militare nei pressi della frontiera siro-palestinese.

L'invadenza straniera

CAIRO, 7.

Il «Balagh» riporta un articolo dell'«Alhorria», organo del fronte nazionale marocchino che si domanda quale collaborazione può sussistere tra arabi e francesi quando questi ultimi considerano i primi come schiavi trattandoli col carcere e sevizie.

L'articolo conclude dicendo che i marocchini non credono più alle menzogne della stampa francese.

Il «Mokattam» riporta che l'ex Ambasciatore d'Egitto a Londra, A[illegible] Pascià, intervistato ha dichiarato che è logico che i Paesi arabi legati da vincoli storici si occupino di consolidare i loro legami. Occorre partire dal consolidamento delle relazioni culturali passando poi a relazioni economiche. Ha concluso dichiarando che una collaborazione politica, attualmente impossibile per la non raggiunta completa autonomia di tutti i Paesi, sarà possibile nell'avvenire.

Il «Misri» riporta in rilievo un articolo di un giornale di Bagdad, «Alzaman», invitante il Governo irakeno a consentire l'immigrazione degli arabi nell'Irak. Non si devono momentaneamente — secondo il giornale — accettare gli immigrati della Palestina e della Siria dovendo invece la popolazione araba dei due Paesi essere aumentata onde fronteggiare la invadenza straniera. Occorre invece facilitare l'immigrazione dei libanesi che emigrano attualmente in America. In un quarto di secolo l'Irak potrà diventare una forte potenza e definitivamente «liberare gli arabi dal giogo straniero».

Il porto di Marsiglia

sotto controllo militare

PARIGI, 7.

Il «Journal Officiel» pubblica stamane un decreto in data 30 agosto che mette in opera il «dispositivo legale» previsto dalla legge dell'11 luglio scorso sulla organizzazione della Nazione in tempo di guerra. In conseguenza di tale decreto, il porto di Marsiglia passa da oggi sotto il controllo delle autorità militari e vi rimarrà fino a nuovo ordine, fino a quando cioè il conflitto degli scaricatori verrà risolto.

Italia e Manciukuo

Il significato di una visita

ROMA, 7.

Le entusiastiche accoglienze tributate a Roma e a Napoli alla missione mancese attestano la viva simpatia stabilitasi tra i due Paesi e l'importanza delle correnti che alimentano tale amicizia. L'Italia infatti ha sempre seguito col più vivo interesse gli sviluppi e i progressi del nuovo Stato estremo-orientale. Dal suo sorgere e affermarsi come grande Impero d'Asia la stampa del nostro Paese ha dato sempre ampi commenti alle vicende interne del Manciukuo, mettendo in rilievo lo sforzo potente che esso faceva per costruirsi rapidamente un'attrezzatura di grande Stato moderno. Ma non solo: la funzione del Manciukuo, Paese d'ordine creato sulla base della solidità, si è subito rivelata baluardo contro l'invadenza del bolscevismo in Asia. Se si pensa che il Manciukuo confina per migliaia di chilometri direttamente con la Russia sovietica, si comprende come questo termine di baluardo non sia usato invano, ma come la missione di questo Paese in Asia sia di importanza assolutamente decisiva.

Per questo oggi la missione mancese, presieduta dai Ministri del Commercio e delle Finanze, non è soltanto un'atto di cortesia, un ricambio fatto con prontezza alla visita che nella prima vera scorsa le nostre missioni fecero al Manciukuo, ma vuole rappresentare e rappresenta un contatto amichevole e fecondo tra due Stati, uno recente, il più giovane Stato del mondo, sorto dalla vastissima crisi risanatrice che travaglia l'Estremo Oriente, e l'altro di lunga e grande storia, che una Rivoluzione ed un Capo hanno ricreato. L'Italia diede una prova di amicizia e di simpatia, riconoscendo il nuovo Stato prima de facto nel dicembre 1936 e poi de jure, accreditando a Hsin King un suo plenipotenziario, e il Manciukuo fu fra i primi a riconoscere l'Impero italiano d'Etiopia.

I viaggi della missione del Partito e della missione economica nell'anno scorso furono una prova di come e quanto i due Paesi spontaneamente si intendessero. Col viaggio odierno della missione mancese in Italia i rapporti tra i due Paesi sono destinati ad operare ancor più in profondità e l'amicizia italo-mancese, fondata su queste basi spirituali, politiche ed economiche, è pertanto un'amicizia che affronta col più lieto ottimismo l'avvenire.

Fervore di opere

nelle terre dell'Impero

Costruzioni e lavori stradali Industrie per l'autarchia

ADDIS ABEBA, 7.

A Diredaua, nonostante il periodo delle grandi pioggie, l'attività edilizia mantiene costante il suo ritmo lavorativo: difatti fra breve saranno terminati la nuova bellissima sede della Banca d'Italia con le quattro palazzine per gli impiegati, il palazzo dei telefoni e l'edificio della centrale elettrica con la sistemazione della quale sarà risolto definitivamente uno dei più importanti problemi della vita cittadina. In via di prossima sistemazione sono pure le palazzine dell'INCIS, che attendono di essere abitate da funzionari militari e civili, con le relative famiglie.

L'Eritrea, colonia primogenita, sta attraversando un periodo di feconde iniziative per recare il suo proficuo contributo alla battaglia autarchica dell'Impero. E' da segnalare nel campo della produzione del cemento, la fabbrica di Gurgussum, nelle vicinanze di Massaua. La fabbrica ha un impianto di molini per cemento capaci di fornire 95-100 quintali di materiale all'ora. Dopo la macinazione e la cottura e la sfarinatura il cemento vien racchiuso in sacchetti di carta, pronto per la fornitura ad imprese. Lo stabilimento di Gurgussum può produrre circa 1200 quintali di cemento al giorno e costituisce, per il complesso dell'attrezzatura e degli impianti, una delle più importanti realizzazioni industriali dell'Impero. In questo stabilimento, che è dotato di propria centrale elettrica della forza complessiva di 300 HP, lavorano più di un centinaio di operai specializzati metropolitani e 300 manovali eritrei. Le imprese dell'Eritrea e dell'Impero hanno in tal modo a disposizione cemento di ottima qualità e non maggiorato delle spese di trasporto e di pedaggio per il passaggio del canale di Suez, con benefici effetti per l'economia nazionale e dell'Impero ai fini della autarchia.

Della importante pista camionale che unirà Gimma a Gore è stato ultimato il tronco Aggar-Dembi, che si congiunge a quello Aggaro-Gimma. I lavori proseguono intensi per unire il tratto suaccennato al confine del Bunno. La costruenda camionale ha un valore economico eccezionale per la fertilità delle regioni che attraversa: tra le quali sono il Ghera e il Goma, due ridenti altopiani, delimitati dal Didessa e dall'Aueto Jabbu, che si estendono a una altezza media di 200 metri sotto le pendici dei monti Golgholà e Gaia. La ricchezza prevalente di tali zone è il caffè, di cui vi sono vastissime piantagioni allo stato naturale, il cui prodotto, raccolto e convogliato ad Aggarò, rappresenta una delle principali risorse per le popolazioni.

Raduni di rurali

ROMA, 7.

In tutte le provincie avranno prossimamente inizio i raduni di propaganda disposti dal ministro dell'agricoltura e foreste, allo scopo di richiamare l'attenzione di ceti rurali interessati sulle necessità di fare ancora di più icorso con la imminente nuova annata granaria allo impiego di buone pratiche colturali e di larghe fertilizzazioni, indispensabili al conseguimento delle mete autarchiche fissate dal Duce. In attuazione delle disposizioni impartite dal ministro Rossoni, gli ispettori hanno già provveduto, in rapporto alle particolari esigenze locali, alla formazione dei relativi programmi che prevedono lo svolgimento tutti i centri agricoli di raduni destinati a raccogliere alla vigilia dell'epoca delle semine, folte masse di agricoltori, le quali saranno incoraggiate all'uso di questi sistemi di lavorazione dei terreni che si rivelano come i più appropriati per il raggiungimento di alte produzioni unitarie.

Il Principe di Piemonte

ai musei vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 7.

S. A. R. il Principe di Piemonte, guidato da un ispettore dei musei vaticani, ha visitato oggi le stanze di Raffaello e l'appartamento Borgia, è sceso quindi al museo Petriano ed ha infine visitata la casina di Pio IV.

Una collisione in volo

ROMA, 7

Il giorno 2 corrente mese, due apparecchi dell'aeroporto di Vicenza, durante un volo in formazione, venivano a collisione. I piloti di uno degli apparecchi proiettati fuori della cabina squarciata in seguito all'urto, si sono salvati, azionando a mano i paracadute, mentre gli specialisti: aviere scelto motorista Mantini Vincenzo; aviere scelto armiere De Mottis Edmondo e aviere aiuto motorista Pellegrino Antonio, non avendo fatto a tempo ad abbandonare l'apparecchio, sono deceduti. L'altro apparecchio, pur avendo riportato gravi danni ad un'ala, rientrava regolarmente al campo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

IL GIRO DEI TRE MARI

Vittoria del belga Deltour nella prima tappa

AQUILA, 7.

L'appuntamento per i corridori era per le ore 11 al piazzale dei Cavalli Marini a Villa Umberto, ma già molto prima gli appassionati avevano occupato tutto il viale e quando cominciarono a giungere i partecipanti alla gara si affollarono intorno a loro e i più entusiasti si diedero alla caccia di firme e di autografi. Poco dopo le 11 giungeva Bruno Mussolini. Intanto erano arrivati anche il capitano atlantico Castellani, il ten. Mancinelli, il tenente col. Bertoli, il gen. Gaffe e il Segretario del «Coni» luogotenente generale Vaccaro.

Poco prima della partenza giungeva il Segretario del Partito, accolto dalle autorità presenti con una manifestazione all'indirizzo del Duce. Alle 12 precise S. E. Starace abbassava la bandierina e al suo cenno i corridori si avviavano per la prima fatica. Essi procedettero però in comune fino al ponte Salario, dove il cronometrista ufficiale prendeva il tempo per la partenza volante. Giunto il gruppo sul ponte sull'Aniene il cronometrista ufficiale dava il via alla partenza vera e propria.

Gli sportivi abruzzesi, che sulla pista di Aquila pensavano di poter acclamare vittorioso un atleta italiano alla fine della prima tappa della grande corsa internazionale organizzata dalla Società Parioli, hanno invece dovuto indirizzare i loro applausi al corridore belga Deltour aggiudicatosi il primo successo del Giro con un brillante spunto veloce negli ultimi 250 metri. Un quintetto di italiani, che già si era disposto a ventaglio per contendersi l'ambito primato, è stato invece sorpreso dal guizzo di Deltour che è riuscito a mettere la propria ruota davanti a quella di Masarati, Magni e Mara. E' stata un po' una sorpresa per tutti poichè ormai nessun esitava nel concedere la vittoria ad uno dei nostri rappresentanti.

La corsa, benchè non eccessivamente severa nel percorso, ha avuto tuttavia motivi di vivo interesse per i continui tentativi di fuga inscenati dai più intraprendenti. Una di queste audacie è stata amaramente scontata da Leoni che ha voluto forzare per transitare da solo per la «sua» Rieti. Il tenace corridore infatti ha accusato lo sforzo ed al traguardo di Aquila è giunto in notevole ritardo. Un altro coraggioso tentativo di Generati meritava una sorte migliore. L'atleta di Crevalcore, dopo esser riuscito ad ottenere un vantaggio di 50" si è fatto raggiungere sulle prime rampe della Sella di Corno che ha determinato il frazionamento definitivo dei concorrenti.

Sulla pista di Aquila così un gruppo di venti corridori si è disputato la volata risoltasi, come abbiamo detto, in favore del belga Deltour che domani partirà con la maglia azzurra.

Ed ecco l'ordine d'arrivo della tappa Roma-Aquila di km. 146.1:

1. *Deltour* (Brusselle) in ore 3.59' 30" alla media oraria di km. 35.200 — 2. Masarati — 3. Magni — 4. Mara — 5. Ghesquierre (Brusselle) — 6 Generati — 7. Wiss (Zurigo) — 8. Cazzulani e altri 12 corridori tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore.

Domani seconda tappa Aquila-Pescara di km. 107.

PALLACANESTRO

Torneo udinese

I primi incontri del girone di ritorno

Sul campo del Dopolavoro Pischiutta si sono svolti ieri sera le prime due partite del girone di ritorno dell'interessante torneo cittadino che trova in testa alla classifica il quintetto della Gil del 1.o Gruppo Rionale.

Entrambe le contese hanno richiamato l'attenzione di numerosi appassionati che si sono prodigati per incitare i loro beniamini. I sostenitori della squadra dopolavoristica hanno avuto una lieta sorpresa poichè la squadra azzurra, dopo una lotta ingaggiata a fondo con i rivali della Gil Giorgini, sono riusciti a cogliere una significativa vittoria.

Ed ecco i risultati e la formazione delle contendenti:

Gil Pischiutta-O.N.D. Esperia 27 e 25 (13-15).

Gil Pischiutta: Cordelli cap., Rea (19), Dose (3), Fabiani (4), Galletti (1) e Belgrado.

O. N. D. Esperia: Stellini M. (10) cap.; Stellin A. (9), Bulligam, Fabiani (1), Drigani, Esente (5) e Magaton. — Arbitro Novelli.

O.N.D. Pischiutta-Gil Giorgini 34-20 (24-12).

O.N.D. Pischiutta: Guardiero capitano (11), Triches (13), Aloisio (4), Brugiapaglia (2) e Santini (4).

Gil Giorgini: Tabogi cap. (2), Pittini (1), Calli (4), Bonavita (13), Grevi, Fiorito, Madrassi e Zanichelli.

L'incontro è stato diretto dal sig. Zuliani.

La classifica del torneo, dopo questi due incontri, è la seguente:

Gil Pischiutta p. 8, Gil Giorgini 6, O.N.D. Pischiutta 5 e O.N.D. Esperia 4.

Tutte le squadre hanno disputato quattro partite.

Questa sera avrà luogo l'incontro Gil Pischiutta-Dopolavoro Pischiutta.

Ecco le probabili formazioni:

Dopolavoro «Pischiutta»: Tabogi, Callegari, Bonavita, Grevi, Pittini, Madrassi, Floritto, Benini.

Gil A «Pischiutta»: Cordelli, De Belgrado, Giordani, Della Bianca, Dose, Fabiani, Galletti, Rea.

Gil "B" Pischiutta

Gli allenamenti degli appartenenti alla squadra Gil B «Pischiutta» si svolgono presso il Campo della Gil di via Girardini, secondo il seguente orario:

Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 18 alle 19.30. In dette ore si ricevono anche le iscrizioni di tutti quelli che desideressero apprendere la pallacanestro.

CALCIO

L'Udinese a Trieste

ospite della Ponziana

Siamo informati che la prima squadra bianco-nera dell'A. C. Udinese sosterrà domenica la sua ultima prova di allenamento, nell'imminenza del campionato, sul campo S. Andrea di Trieste, ospite della Ponziana.

Le due compagini, entrambe eliminate dalla Coppa Italia, avranno così modo di saggiare le loro forze, ma l'incontro servirà sopratutto ad orientare Miconi verso la formazione definitiva della squadra che, dopo la partita di Treviso, ha dimostrato di abbisognare di qualche lieve ritocco.

ATLETICA LEGGERA

L'inizio dei campionati dei Giovani fascisti

TORINO, 7.

I campionati nazionali di atletica leggera dei giovani fascisti si sono iniziati stamani allo stadio Mussolini con le eliminatorie dei 100 metri piani e del getto del peso.

NOTIZIE IN BREVE

SCAMBIO DI PRIGIONIERI

Avrà luogo quanto prima lo scambio di prigionieri politici fra la Lituania e l'U R S.S. Tra i 30 lituani rinchiusi nelle prigioni sovietiche, sono anche 5 sacerdoti.

COZZO NEL SONNO

A Stoccolma, un'auto con nove giovani addormentati è andata a cozzare contro un albero. I giovani sono rimasti feriti gravemente.

CAUSA.... ARCHEOLOGICA

Sta per essere iniziato a Varsavia il processo di rivendicazione dei beni donati dalla Regina Bona Sforza al proprio gran cacciatore Polochovicz e confiscati dopo lo smembramento della Polonia dal Governo russo.

La mostra di Bolzano

in un rilievo tedesco

MONACO DI BAVIERA, 7

Le «Muenchner Neueste Nachrichten», dando rilievo alla settima mostra d'arte inaugurata a Bolzano da S. E. Alfieri, scrivono che essa costituisce una manifestazione artistica ottimamente preparata ed organizzata e sottolineano come i principali premi siano stati conseguiti da artisti alto-atesini.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 221

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ero sovraeccitata. Volevo ingelosire Andrea, costringerlo a spiegarsi, a chiederti la mia mano. Invece non ho conseguito altro scopo che quello di farlo soffrire. Me ne sono accorta. Troppo pronto a giudicarmi, non ha visto più in me che una ragazza leggiera, inconseguente, sciocca e ridicola; ed ora non mi ama più, imperocchè egli mi sfugge, mamma, ne sono sicura.

— T'ama sempre.

— No, no, fece Enrichetta, scrollando [illegible] il capo; se mi amasse ancora, non avrebbe chiesto di essere a Pithiviers. Vuol fuggirmi, non pensa più a me... Ah! mi disprezza !...

— Non crederlo, figliola mia, in nome del cielo, non crederlo!

— Cosa vuoi che io creda?

— Che Andrea t'ama e non cesserà mai d'amarti.

— Ma se va lontano?

— Tornerà.

— Quando? Mamma, non voglio più vederli quei signori di Merlane: se ci vengono ancora, mi rinchiuderò nella mia stanza e vi rimarrò tutta la giornata.

— Si farà loro comprendere l'inutilità delle loro visite.

— Sei sicura, di', sei proprio sicura che Andrea mi ama ancora?

— Sì, sì, ed anche tuo padre ne è certo.

— Sai, riprese a dire la giovinetta, dopo una breve pausa; è molto tempo che amo Andrea; posso dire anzi di averlo sempre amato.... Te ne rammenti, quando veniva a visitarci, lo chiamavo il mio marito. E come ero allegra in quei giorni! Non ero allora che la sua piccola amica; ma son divenuta grande, e quando scopersi che amavo Andrea in un modo... diverso, mi sono accorta che anche lui mi amava d'amore ... più di un anno fa, quando non pensava ancora ad essere sottoprefetto.

«Poi, quasi subito, mutò contegno verso di me; non mi parlava quasi più; appena appena mi guardava; ma io sapevo sorprenderuelo ogni volta. Oh! come indovinavo allora tutto ciò che volevano significare i suoi sguardi dolci e soavi. Si ostinava però nel silenzio ed io ne ero contrariata, inquieta; spesso diceva a me stessa: «Ah! m'inganno certamente, egli non mi ama!». E soffrivo. Oh! quanto! Avrei desiderato che mi dicesse: «Vi amo signorina!». Ma nulla invece, nulla!

Perchè egli è così? domandavo a me stessa,

«E non sapevo rispondermi.

«Quando la mia amica Clara venne a passare alcuni giorni a Bresle, me le confidai.

«Il signor Andrea ti vuol bene; ella mi disse, e con tutta l'anima, come meriti di esserlo; se si mostra riservato, se non ti chiede in matrimonio, non è se non perchè egli è quasi povero e tu ricca, perchè porterai la dote di un milione. Egli obbedisce a un sentimento squisito di delicatezza.

«Ecco ciò che mi disse Clara, credi, mamma, che essa non si sia ingannata.

— No, la signorina Dubessy ha indovinato gli scrupoli di Andrea.

— E così, esclamò Enrichetta, io sono infelice null'altro che per essere ricca! Ah! se tu sapessi come l'ho in orrore la ricchezza! Voglio essere povera, io, capisci; non voglio dote, no, non la voglio!

E si mise a singhiozzare.

— Calmati, cara, te ne supplico, diceva Bianca. Non ammalarti. Vedrai che tutto si combinerà pel meglio.

Superata la nuova crisi, la giovinetta fissò gli occhi in quelli di sua madre chiedendole:

— Tu e papà, ve ne siete accorti che Andrea mi amava?

— Sì.

— E sapevate la causa del suo silenzio?

— Sì.

— Ma allora perchè non gli avete mai detto che la sua povertà non poteva già essere un ostacolo? Ah! madre mia, madre mia!

— Ascolta Enrichetta, anche noi, mio marito ed io, abbiamo obbedito allo stesso delicato sentimento che imponeva ad Andrea la riservatezza della quale Clara t'ha dimostrato la causa.

— Non capisco....

— Mi spiego: per ragioni sue particolari, che nessuno ha diritto di apprezzare in nessuna maniera, la signora Clavière ha fatto allevare ed educare suo figlio in mezzo ai poveri orfanelli ed ai bambini abbandonati, in quell'ospizio di Boulogne sur Seine, di cui si è parlato spesso anche in tua presenza.

«Ora, ed è ciò che Andrea ignora, la Casa Materna, in cui è stato allevato, fu fondata da sua madre, ed è sempre da lei mantenuta, spendendovi annualmente circa cinquantamila lire.

«La signora Clavière dunque è ricca, immensamente ricca, tanto che mio marito stima che la sua sostanza sorpassi oggi i venti milioni.

— Possibile! esclamò la fanciulla. E Andrea non è che un semplice sottoprefetto?

— Non è che quello che ha voluto essere. D'altronde fu preoccupazione costante di sua madre che egli non avesse a passar la vita nell'ozio che non fosse un disutile, uno scioperato; ed è qui evidentemente una delle ragioni per le quali essa non gli ha mai parlato della propria ricchezza.

«Ha avuto torto? Sì, ove non consulti che il mio cuore e vegga solo le tue lagrime ed il tuo pallineuto.

«Ma la signora Clavière ha le proprie idee, e se non l'approvo del tutto, non riconosco però in me il diritto di biasimarnela.

«Insomma, nulla sapendo degli affari di sua madre, Andrea si crede povero, ma mio marito ed io sappiamo invece che è ricco, molto più ricco di te; non spetta quindi a noi fare a lui e alla signora Clavière una proposta che dai maligni potrebbe essere interpretata a rovescio.

«Mio marito ha l'anima troppo altera per ridursi a far cosa che abbia anche solo l'apparenza di un calcolo interessato.

«Comprendi ora mia cara?

Enrichetta non rispose che con un lieve cenno del capo, poi sospirò e rimase a lungo pensierosa.

Aveva gli occhi pieni di lagrime.

— E' sempre insieme col babbo? — chiese a sua madre.

— No, è tornato a Pitriviers.

— Ah! non lo vedrò più, mormorò la fanciulla col petto oppresso.

— Che hai detto?

— Nulla, mamma, nulla.

Bianca guardava fissamente la sua Enrichetta, e nella alterazione dei suoi lineamenti, nel movimento convulsivo dei muscoli, vide i segni di un dolore profondo.

— Ah, disse tra sè, se Maria sapesse... Ma andrò a trovarla, sì, e, a costo di recar dispiacere a Filippo, le parlerò, le dirò tutto, e non vorrà che i nostri figlioli continuino a soffrire in tal modo.

(continua)